

# CULTURA MAROSTICA

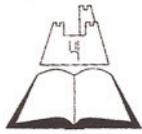
postazONE  
contact  
GIP/NE/9360/2013 del 21/03/2013  
Posteitaliane

PERIODICO QUADRIMESTRALE DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA, DELLA BIBLIOTECA CIVICA  
E DELLA CONSULTA FRA LE ASSOCIAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO  
ANNO XXXIII - N. 87-B - NOVEMBRE 2015 - REGISTRAZ. TRIB. BASSANO DEL 24.06.83 N. 3/83 - DIRETTORE RESPONSABILE CHIARA PADOVAN - WWW.COMUNE.MAROSTICA.VI.IT



**Una lettera d'amore. Nessun genere epistolare è meno difficile: ci vuole soltanto dell'amore.**

*Vuoi vedere in copertina del prossimo numero di Cultura Marostica  
una tua opera? Scopri come a pagina 2.*



È sempre con grande piacere e un pizzico di stupore che ci troviamo a mettere insieme e poi a sfogliare ogni nuovo numero di *Cultura Marostica*.

Dal 1983 testimone cartaceo della vita di Consulta, Assessorato alla Cultura e Biblioteca, in esso la cultura cittadina si svela, si racconta, pone domande, stimoli di riflessioni e proposte. Strumento prezioso per condurre ricerche sul nostro passato più recente, per capire l'evoluzione della nostra città, per lasciare traccia dell'oggi. Si adeguano i linguaggi, ma la sua importanza non muta, perché, come ci ricorda la copertina, *Verba volant, scripta manent*.

Ma veniamo ai contenuti di questo numero 87 che comprende tutto il periodo estivo ed autunnale, fino al mese di ottobre. Sfolgiando le prossime pagine troveremo il resoconto delle molteplici attività svolte in questo periodo dalle nostre associazioni culturali, le tante novità che si respirano in biblioteca con gli apprezzati *mercoledì sotto le stelle* estivi e l'introduzione dell'orario continuato ogni mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 21.30.

Ricorderemo tutti l'estate 2015 per il gran caldo, ma anche per le innumerevoli proposte che hanno animato la nostra città: il cinema all'aperto, la prima *Festa della musica*, il *Castello armonico*, i concerti in piazza del *Summer Festival* e nella Scalinata dei Carmini. Interessante anche il risvegliato interesse nei confronti del teatro con proposte per

grandi e piccini. Spazio poi alle mostre, i corsi, un approfondimento sul rifugio antiaereo del Pausolino e sul nuovo libro di Muraro.

L'insero centrale di questo numero illustra l'innovativo progetto del gruppo di lavoro *La cultura alza le serrande* che in questi mesi ha dato vita alla mostra *20 in Tempesta* con installazioni, performance e azioni collettive, puntando i riflettori sui luoghi inutilizzati della nostra città ma soprattutto sull'importanza della *cura* e del coltivare relazioni e *sogni collettivi*.

Sempre ad ottobre, si è svolto anche il convegno di studi a 30 anni dalla scomparsa del compianto Mario Consolario; a lui, figura indimenticabile per la cultura cittadina, dedicheremo ampio spazio nel prossimo numero.

Buona lettura e sinceri auguri per un sereno Natale da trascorrere con le vostre famiglie.

Serena Vivian, Assessore alla Cultura

## LA COPERTINA DI CULTURA MAROSTICA



La prima pagina del quadrimestrale *Cultura Marostica* dà spazio alla creatività degli artisti marosticensi offrendo loro la possibilità di far conoscere la propria arte e sensibilità anche *in patria* dove difficilmente si riesce a diventare profeti.

La redazione, ti invita a cogliere questa opportunità e a partecipare scrivendo all'indirizzo

[redazione.culturamarostica@gmail.com](mailto:redazione.culturamarostica@gmail.com)

Ricordati di inviare un'immagine in formato .jpg con risoluzione di almeno 300 dpi e non dimenticare di indicare anche nome, cognome, titolo dell'opera, tecnica, misure e breve biografia con note artistiche (10 righe circa).

## IN COPERTINA

**Titolo:** *13 parole d'amore - libera interpretazione dell'opera site specific "Verba volant, scripta manent?" realizzata per "20 in tempesta"*

**Tecnica:** fotografia digitale

**Autore della fotografia:** Federico Donadello

**Tecnica dell'opera rappresentata:** lettere d'amore e spilli

**Autore dell'opera rappresentata:** Paola Baggio

**Anno di esecuzione:** 2015

**Federico Donadello** è nato a Marostica nel 1970. È Maestro in vetrinistica e dal 1998 è titolare del referenziato *Studio vetrinistico Donald*. Approccia la fotografia per lavoro ma ben presto se ne appassiona.

**Paola Baggio**, è nata a Bassano del Grappa e vive e lavora a Marostica. È laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Padova. Il suo percorso artistico è lungo e variegato, con approfondimenti in vari settori quali fotografia, computer grafica, collage, stampa, legatoria, cucito creativo e origami. Ha partecipato a vari progetti d'arte in Italia e all'estero.

## CULTURA MAROSTICA

periodico quadrimestrale

**Direttore responsabile:** Chiara Padovan

**Redazione:** Gabriella Strada (Caporedattore), Daniela Bassetto, Mirco Corato, Elisa Geremia, Sara Muraro, Mario Scuro, Serena Vivian

**Consesso dei garanti:** Marica Dalla Valle, Alcide Bertazzo, Martino Bonotto, Aliprando Franceschetti, Gianni Scetto, Valerio Zanforlin

**Editore:** Biblioteca civica *Pietro Ragazzoni* Marostica

**Progetto ed elaborazione grafica:** Gabriella Strada

**Stampa:** Tipografia Dal Maso

**Telefono:** 0424 479101 - **Fax:** 0424 479190

**E-mail:** [redazione.culturamarostica@gmail.com](mailto:redazione.culturamarostica@gmail.com)

## Biblioteca più aperta grazie ai Volontari

### L'Associazione si rilancia aggiornando il proprio statuto

Forse non tutti sanno che la Biblioteca Civica di Marostica fornisce un servizio invidiabile a tutti coloro che ne hanno bisogno anche grazie al lavoro di diversi volontari che decidono di occupare il proprio tempo libero per tenere le porte di questo luogo aperte. Anche grazie a queste persone la Biblioteca di Marostica può vantare uno degli orari di apertura più ampi rispetto alle altre biblioteche della provincia e non solo. L'Associazione *Volontari della Biblioteca* opera sul territorio da più di quindici anni e quest'anno ha deciso di rinfrescare il proprio statuto che risale al 1999: un cambiamento necessario, dato che nel frattempo sono cambiate le persone e anche parzialmente il contesto in cui l'Associazione opera. Il lavoro che i soci hanno svolto sullo statuto si è concentrato soprattutto sulle finalità e si è deciso di evidenziare i seguenti scopi che l'Associazione dovrà cercare di perseguire: la collaborazione attiva alle iniziative e agli interventi che la biblioteca e l'amministrazione comunale periodicamente mettono in atto per conoscere e valorizzare le specifiche esigenze dei diversi utenti, il sostegno dell'importante valore che la biblioteca ha in quanto spazio di socialità consapevole e cittadinanza attiva, il continuo dialogo con le altre associazioni e persone che gravitano attorno a questa realtà, nell'intento di promuovere l'uso della Biblioteca come laboratorio di produzione culturale e contenitore plurale di eventi e interventi culturali e infine la promozione della conoscenza della biblioteca e dei suoi molti servizi che mette a disposizione. Siamo consapevoli che la Biblioteca sia certamente un luogo di studio, lettura, cultura, ma siamo altrettanto convinti che una Biblioteca debba essere e fare molto di più. Chi scrive ha passato in Biblioteca gran parte del proprio tempo quand'era studente universitario e parte degli amici che ancora oggi conserva sono quelli con i quali ha condiviso le ore di studio e di fatica, quelle domeniche, quelle sere, quei giorni di festa che erano meno duri e faticosi grazie all'ambiente che la nostra Biblioteca forniva. La Biblioteca ideale che ci immaginiamo è sì un luogo di libri, ma anche un luogo di persone, di relazioni, di amicizie, e chiunque ha la fortuna e il piacere di mettere piede all'interno della nostra Biblioteca, si accorgerà che siamo sulla buona strada. La Biblioteca ideale che ci immaginiamo è una biblioteca per tutti e la nostra Biblioteca accoglie nel suo piccolo e fa sentire accolto chiunque varchi la porta. Incastonata all'interno del centro storico di Marostica, con lo sguardo rivolto verso la Piazza degli Scacchi, simbolo della nostra città, la Biblioteca è uno dei luoghi che naturalmente è chiamata ad accogliere non solo il turista, ma anche il concittadino che chiede di essere parte di una comunità. Ma per continuare questo prezioso servizio servono volontari che diano anche poche ore del proprio tempo per tenere aperta questa realtà ed aiutare a valorizzarla: chiunque abbia pertanto voglia di dare una mano, non esiti a chiedere informazioni alle sempre disponibili persone che si trovano al di là del bancone. Un grazie di cuore in anticipo.

**Giovanni Pigatto, Presidente Ass. Volontari Biblioteca**

## I nuovi orari e la nuova sala narrativa



S.R. Ranganathan, ai più un nome sconosciuto, nel 1931 ha codificato cinque regole a fondamento della moderna biblioteconomia, cinque pilastri che reggono l'attività di ogni biblioteca, dalle grandi biblioteche delle metropoli alle piccole, se non minuscole biblioteche di paese. I libri sono fatti per essere usati, ad ogni libro il suo lettore e ad ogni lettore il suo libro sono le prime tre. Non c'è nulla di più piacevole, all'avviso di chi scrive, se non entrare in una biblioteca e girovagare tra gli scaffali, lasciarsi attirare, tentare, dai libri li raccolti, sfogliarli, magari leggerne una riga, due o un'intera pagina e decidere d'impulso che quello che abbiamo in mano, il suo vicino o un *vecchio amico*

possa essere il compagno di un pomeriggio, la nostra buonanotte o il nostro buongiorno. La nuova *sala narrativa* della biblioteca, da ottobre spostata al pianoterra esattamente davanti all'ingresso principale, è questo: è il piacere di prendersi una pausa, assaporarla e gustarla, è prendersi un momento e perdersi fino a trovare il giusto libro, per il giusto lettore, nel giusto momento. Sempre Ranganathan affermava che la biblioteca dovrebbe rispettare il tempo e i tempi del lettore... come farlo se non con un ampio orario d'apertura? La nostra biblioteca ha deciso di ampliare l'orario dei suoi servizi per venire incontro ai *tempi* di chi la frequenta o vorrebbe frequentarla.



La biblioteca è un organismo in crescita, pronta ad ascoltare e accogliere tutte le innovazioni che possono renderla un privilegiato e fondamentale punto d'incontro di una comunità in perenne trasformazione.

**Alice Moro, Bibliotecaria Biblioteca Civica di Marostica**



## I NUOVI ORARI DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA

LUNEDÌ	8:30	13:00	14:30	19:00
MARTEDÌ	8:30	13:00	14:30	19:00
MERCOLEDÌ	8:30	CONTINUATO		21:30
GIOVEDÌ	8:30	13:00	14:30	19:00
VENERDÌ	8:30	CONTINUATO		21:30
SABATO	9:00	13:00	14:30	19:00



**Secondo il giardiniere filosofo Gilles Clément il giardino è uno spazio recintato che protegge ciò che è più prezioso e utile per l'uomo. Con la recente apertura alla città del giardino interno della Biblioteca, abbiamo abbracciato questo pensiero offrendo al pubblico uno spazio verde per assaporare tranquillità, buone letture all'aria aperta e una rassegna di eventi che hanno animato le sere di tutti i mercoledì dal 17 giugno al 19 agosto. Qui di seguito la descrizione dei nostri incanti sotto le stelle.**

### ...e le stelle stanno a guardare...

Le associazioni *Il Gufo*, *Insieme per leggere* e *La fucina letteraria* hanno organizzato un incontro estemporaneo di appassionati alla lettura per una performance collettiva sul tema della Grande Guerra con l'obiettivo di ricordare, dopo cento anni, sotto lo stesso cielo, mentre ...le stelle stanno a guardare..., la drammatica esperienza di guerra vissuta dai soldati e dalla popolazione civile attraverso lettere dal fronte, poesie, pagine di diario, ecc.. Purtroppo il tempo è stato inclemente e, a causa di un violento ac-



quazzone, l'evento si è svolto nella sala ragazzi all'interno della biblioteca. Con l'intento di *Ricordare la guerra per costruire insieme la pace*, durante la serata di mercoledì 8 luglio 2015 abbiamo vissuto un momento di condivisione aperto a tutti coloro che volevano proporre una pagina o una riflessione. Ne è scaturito un reading di testi e brani letterari di poeti e scrittori del '900 che hanno dedicato alla Grande Guerra pagine memorabili, raccontando, sotto diversi punti di vista, quella tragedia così colossale, filtrata dalle proprie esperienze e dal proprio sentire personale.

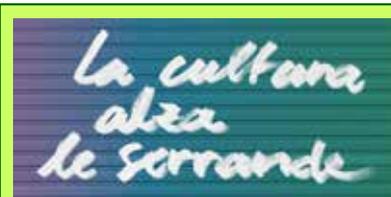
Moltissime sono le iniziative dedicate alla memoria della Grande Guerra proposte in questo periodo, ma noi abbiamo voluto ricorrere al potere evocativo della parola, proponendo la lettura di brani intrisi di umanità, non retorici, e legati alla nostra realtà, a Marostica e all'Altipiano. La scelta è caduta non solo su pagine di prosa e poesia, ma anche su documenti, come la scritta di Castelletto Tofana di Rozes. Così abbiamo messo in risalto alcuni aspetti, finora trascurati, come il fenomeno del profugato e il ruolo delle donne durante il conflitto. Abbiamo preferito brani di scrittori e poeti che l'hanno vissuta direttamente o indirettamente, alcuni si sono espressi con un linguaggio intenso ed intimista, a volte ras-

segnato, altri in modo più forte, vigoroso e di denuncia. D'altra parte non è mai banale sottolineare il valore della memoria.

Una società che vive col senso della storia, cresce, se non altro, con la speranza di non ricadere in certi errori. Per questo il valore delle commemorazioni realizzate in occasione del centenario non devono essere l'esaltazione patriottica, ma si deve parlare di guerra per mandare un messaggio di pace.

*Emanuela Cecchin, Ass. Il Gufo*

*Liliana Contin, Ass. Insieme per leggere*



Il 19 agosto la curatrice Silvia Petronici e gli ideatori del progetto Elisa Geremia e Mirco Corato hanno ripercorso le diverse fasi che hanno car-

atterizzato *La cultura alza le serrande*, un proposta formativa finalizzata ad una mostra d'arte contemporanea con pratiche artistiche *site specific* negli spazi vuoti e abbandonati della città. È stata una preziosa occasione per condividere con la cittadinanza le ragioni, i contenuti e lo stato dell'arte di un progetto articolato e ambizioso.

*Mirco Corato, La cultura alza le serrande*

### Quattro chiacchiere su Dante

Il 5 agosto, nella splendida cornice del giardino della Biblioteca Civica, abbiamo avuto ospite il prof. Augusto Guarise, docente d'italiano ora a riposo, scrittore e appassionato dell'opera letteraria di Dante. Durante la serata, egli ci ha guidato in un viaggio dentro la Divina Commedia, con il tema dell'amore che faceva da fil rouge: è stato, insomma, il nostro Virgilio per una sera. In particolare, ci ha recitato e commentato dall'*Inferno* il 5° canto, in cui Dante fa la conoscenza di Paolo e Francesca, il 15° canto, l'incontro tra Dante e il suo maestro Brunetto Latini e il 26° canto, il viaggio di Ulisse, per finire con il 33° canto, la preghiera di San Bernardo alla Vergine Maria, dal *Paradiso*.



La struttura dell'*Inferno* dantesco (S. Botticelli)

## Cinema sotto le stelle 2.0



Vi chiederete: perché 2.0? Tre le novità presentate nei *Mercoledì sotto le stelle*: la nuova sistemazione del giardino della biblioteca, realizzato dall'Amministrazione Comunale mediante l'importante intervento della Compagnia delle Mura, ha aperto il giardino del rivellino al pubblico, il nuovo posizionamento dello schermo con il conseguente capovolgimento della platea ed essenzialmente il *viaggio in pianura* del nuovo proiettore digitale del Micropolis di Crosara, che ha permesso di riprendere la rassegna di cinema all'aperto dopo un anno di pausa dovuto al cambio dell'attrezzatura per adeguarsi alle nuove tecnologie.

Anche quest'anno l'affluenza di pubblico è stata buona grazie anche alle ottime condizioni del tempo che hanno permesso di godere appieno della programmazione.

*Anna Tocchetti, Gruppo Cineforum Marostica*

## Arpe in giardino

Serata di grande suggestioni il 24 giugno con il giardino della biblioteca che ha fatto da sfondo al concerto di arpe proposto *L'Ensemble di arpe Pentacle* del Conservatorio di Castelfranco Veneto.



## Open night? E allora scacchi!



Nell'ambito dell'*Open night estate 2015* della Biblioteca, due sono stati gli appuntamenti dedicati agli scacchi con simultanee e partite libere tra gli appassionati presenti fino alle ore 23.30 nelle serate del 17 giugno e 29 luglio. Il 17 giugno è stata tenuta, dall'istruttore di base Lorenzo Madalon, una simultanea scacchistica in giardino, in una serata mite e serena, impegnato in 18 incontri con giocatori giovanissimi alla prima esperienza, altri di buona levatura a base provinciale. In un secondo tavolo, l'istruttore Giovanni Munaretto ha intrattenuto il pubblico che era interessato al gioco ma non conosceva le regole oppure che non era sicuro di ricordarle bene. Sono arrivati giovani, bambini, signore e curiosi di ogni età. Questo conferma l'opinione che il gioco degli scacchi ha potenzialmente un grosso pubblico di interessati e che bisognerà cercare di offrire più occasioni di avvicinare i potenziali interessati. Al tavolo da gioco c'è stata anche la gradita presenza dell'Assessore alla Cultura a riprova che l'Amministrazione è impegnata nello sforzo di diffondere il gioco a vasti strati di cittadini di Marostica. Il 29 luglio si è giocata la simultanea, all'interno della Biblioteca a causa della pioggia. Ben 24 giocatori qualificati di tutte le età si sono misurati con l'istruttore federale Sergio Bonollo con risultati alterni ed in bilico fino alla chiusura della manifestazione.

Auspichiamo che simili manifestazioni possano essere ripetute anche il prossimo anno.

*Giovanni Bonotto, Circolo Scacchistico Città di Marostica*





### Vivere la biblioteca

Vivere la biblioteca non significa soltanto recarsi al front office per richiedere in prestito un libro o per restituirlo, ma significa *star bene* in biblioteca, sfogliando o studiando un libro, leggendo il giornale, confrontandosi



con altre persone su vari temi, ascoltando una lettura a voce alta o godendosi, d'estate, l'aria fresca nel giardino, all'ombra delle alte mura medioevali. Proprio con l'intento di vivere la biblioteca, l'Associazione Il Gufo ha aperto la stagione il 1 luglio realizzando un evento di lettura animata, rivolta ai bambini di età tra i tre e i dieci anni, che si è svolta alla sera nel palcoscenico naturale del giardino della biblioteca. Questo spazio aperto si è trasformato, con un po' di fantasia, dapprima in una corte reale dove è stata ambientata la storia *La principessa sulla zucca*, che ha visto alcune principesse cimentarsi, in modo divertente, in diverse prove di abilità, e poi in un parco dove è stata ambientata la storia *L'astronave dei sogni* il cui protagonista, il piccolo Marco, cerca di realizzare un proprio sogno: costruire un'astronave per farla volare nel cielo. Queste brevi storie fantasiose e poetiche hanno coinvolto numerosi bambini, genitori e nonni che hanno potuto così trascorrere insieme una serata un po' particolare *vivendo la propria biblioteca*. L'attività proseguirà ogni sabato per tutto il periodo autunnale e invernale.

Emanuela Cecchin, Ass. Il Gufo

### Ululati alla luna

Il 22 luglio scorso, a Marostica, sotto le imponenti mura dello splendido castello della città si è tenuto lo spettacolo *Ululati alla Luna*, un percorso narrativo in cui lo scrittore-Demetrio Battaglia e il musicista Marco Mc Nando hanno portato in scena antichi racconti e miti del passato legati alla femminilità.

Infatti le donne sono le protagoniste di questo spettacolo di narrazione mitologica accompagnata da musica etnica. Quindi, chi è stato presente, ha potuto ascoltare aneddoti e miti ancestrali che parlano di antiche dee come Iside e Athena, Medusa e Lilith ma anche dee del nord come la passionale Freya, il tutto sapientemente accompagnato dalle splendide musiche del noto musicista locale Marco McNando.

Marco con le sue armonie ha saputo creare, attorno ai miti narrati da Demetrio, un'aura magica con brani tratti dal repertorio celtico, irlandese ed etnico in generale.

Patrocinato dalla Biblioteca Civica e dall'Assessorato alla Cultura, lo spettacolo è stato impreziosito dalla spettacolare cornice delle mura adiacenti allo spazio all'aperto della biblioteca.



Demetrio Battaglia



**MACELLERIA FONTANA**

Si effettua servizio Grill  
Tel. 0424 77222 • meatbrothers@alice.it



**Immobiliare**  
*Marostica*  
di Minuzzo Silvana

**Compravendite**  
**Locazioni**  
**Stime**  
**Consulenza**

Via Pizzamano, 3 - Marostica (VI)  
Tel./Fax 0424 470735 - Cell. 333 6654796  
agimm.marostica@libero.it



**AGENZIA IMMOBILIARE MAROSTICA**

## Summer festival: un successo oltre ogni aspettativa



Oltre 25.000 le presenze per un festival che ha segnato e segnerà anche per i prossimi anni il luglio marosticense.

Intense serate con artisti italiani e stranieri di indubbia fama, ma anche divertenti concerti ad ingresso libero per far godere tutti, cittadini e turisti, della nostra splendida piazza e del nostro incredibile centro storico. Abbiamo voluto proporre, grazie alla professionalità dell'Agencia Due Punti di Thiene, serate per tutte le età e per tutti i gusti, spaziando dal RAP di Fedez, all'opera con Il Volo, dalla musica leggera italiana con Renga alla tradizionale balcanica con Bregovic. Tre settimane ricche e dense di musica, spettacoli e pubblico che oltre ad aver assistito ai concerti ha assiepato i nostri portici e il nostro centro storico come non accadeva da tempo. Esperimento riuscito, quindi che ripeteremo senz'altro il prossimo luglio.

*Simone Mattesco, Assessore al Turismo*

## Paesaggi emotivi

Sono stati esposti dal 16 al 25 ottobre, presso la Chiesetta San Marco, 43 dipinti che raccontano i paesaggi interiori e reali degli ospiti di due Comunità alloggio per persone con sofferenza psichica, fra i quali quelli della cooperativa sociale *Un segno di pace*. La mostra *Paesaggi emotivi* è stata coordinata dal Consorzio Prisma e curata da don Gino



Prandina con la collaborazione dei coordinatori dei laboratori e degli psicologi. Case, chiese, alberi, campi, cascate, città, albe, montagne, isole, aerei, piogge, deserti, ma anche persone ed emozioni come la paura: nelle opere è racchiuso un mondo che sprigiona energie profonde di guarigione.

*Maria Grazia Bonollo*

## Interferenze - Collettiva di giovani artisti

Le Sale Espositive del Castello Inferiore di Marostica hanno accolto dall'11 al 26 luglio 2015 la prima esperienza collettiva di 7 giovani artisti della zona.

La mostra, intitolata *Interferenze*, è nata un po' per caso al tavolino di un bar. Ciò che ha spinto a concretizzare quest'idea astratta è stata la voglia di intraprendere un progetto nuovo di creare una mostra gestita interamente dagli artisti: dalla ricerca dello spazio alle relazioni con il Comune, dalla scelta delle opere all'allestimento, dalla pubblicità alla pubblicazione del catalogo.

*Interferenze* unisce Arianna Sperotto, Andrea Clementi, Martina Lollato, Andrea Rossetto, Carlo Velardi, Damiano Zanchetta e Arianna Zannoni. Essi si muovono in vari ambiti e hanno alle spalle dei percorsi di formazione molto differenti. Questo, però, non è stato visto negativamente, anzi ognuno ha contribuito con le proprie competenze



e esperienze con l'obiettivo comune di creare un legame tra la storia e la contemporaneità.

La definizione in fisica che si trova nel vocabolario sulla parola *Interferenza* riassume l'idea di base di questo progetto: *un fenomeno per cui due onde, sovrapponendosi, producono una nuova onda uguale alla somma delle due.*

*Arianna Zannoni*

## Il bello della vita - Teresina Bertacco

Dal 22 al 30 agosto il Castello Inferiore ha ospitato la mostra di quadri ad olio di Teresina Bertacco, dal titolo *Il bello della vita*. Molte delle sessantadue opere esposte erano già state presenti in altre estemporanee, per esempio a Venezia, che più di altre città ha saputo apprezzare le qualità della pittrice. Il critico Paolo Rizzi così si è espresso nel descrivere il sentimento che guida il pennello di Teresina: *...amore per Marostica, per le sue pittoresche colline, e per tutto ciò che di piacevole Madre Natura ci offre.*



*Anna Paola Rossi*

### Case sparse - Giorgio Bertoncetto



La mostra è una delle numerose iniziative programmate dall'Associazione Mondo Rurale nell'ambito della manifestazione *Mondo rurale nella cornice d'autunno* e si inserisce nelle annuali rassegne organizzate in occasione dell'Antica Fiera di S. Simeone, delle quali ha costituito un'anteprima.

Allestita negli spazi espositivi del Castello Inferiore nel dal 10 al 27 ottobre 2015, ha permesso a numerosi visitatori di volgere uno sguardo attento a quel particolare aspetto del nostro territorio costituito dalle vecchie case contadine o da ciò che di esse è rimasto.

Le foto di Giorgio Bertoncetto ritraggono case, stalle, annessi rustici o particolari dell'ambiente rurale messi in luce con rispetto, quasi con affetto che le immagini lasciano trasparire, suscitando in chi osserva un sentimento di tenerezza e, insieme, di nostalgia. Tutta la raccolta è una documentazione importante dei cambiamenti subiti dal nostro territorio negli ultimi decenni e, come tale, diventa un patrimonio da conservare e far conoscere.

G. Francesca Rodeghiero, Ass. Mondo Rurale

### La declinazione del colore Girolamo Tessarolo

Si è conclusa domenica 20 settembre, dopo due settimane di esposizione nelle sale del Castello Inferiore di Marostica, la mostra *La declinazione del colore*, organizzata dal Comitato Vivere e Creare per la Pace, dell'artista Gi-



rolamo Tessarolo. All'inaugurazione il dott. Mario Guderzo ha presentato le opere definendo l'artista *l'ultimo romantico*. Hanno fatto da intermezzo le interpretazioni musicali di Lisa Calamosca e Roberta Pennisi e le poesie dello stesso artista. I quadri di Girolamo colpiscono, oltre che per i sapienti accostamenti di colore, per il grande senso di ricerca del silenzio che egli così commenta: *Oggi viviamo giornate sbiadite ed i colori seguono in temperatura molto bassa, siamo sul grigio. Quanto al silenzio poi... neanche in casa: quando tacciono gli elettrodomestici, comincia la TV.*

Daniela Bassetto, Comitato vivere e creare per la pace



FAIV

**Confartigianato**  
**VICENZA**

MANDAMENTO DI  
**MAROSTICA**

**INFORMAZIONI:**  
Via IV Novembre, 10  
Tel. 0424 477300  
Fax 0424 477360

e-mail: [marostica@confartigianatovicenza.it](mailto:marostica@confartigianatovicenza.it)

## Essere genitori oggi

Essere genitore ed educatore è la sfida più grande che un essere umano possa incontrare. Quell'esserino meraviglioso non arriva con le "istruzioni per l'uso" e pur essendo accolto con tanta gioia e amore porta, a mano a mano che gli anni passano, sensazioni e pensieri di incapacità ad affrontare i momenti difficili e timori circa la correttezza delle decisioni e delle scelte operative.

Anche quest'anno il CIF (Centro Italiano Femminile) ha voluto, tramite l'intervento della dottoressa GianCarla Caroni – psicologa e psicoterapeuta – dare vita a una serie di 10 incontri, a cadenza quindicinale, con i genitori per aiutarli a chiarirsi molti punti che riguardano la crescita e l'educazione dei figli.

Ogni genitore desidera fare e dare il meglio per i propri figli ed inizia il proprio compito ricco di una conoscenza sia intuitiva sia legata alla tradizione. La nostra società, in rapida evoluzione, richiede approfondimenti e ricerca di nuovi indirizzi educativi affinché i genitori siano facilitati e sostenuti nei vari aspetti della crescita e dell'educazione.

Talvolta essere aiutati a porsi da punti di vista diversi e nuovi, da angolature inconsuete può portare a nuove esperienze, a più ricche possibilità, a strade più semplici e chiare per giungere a capire meglio se stessi nel compito di genitore ed i propri figli nel compito di crescere ed entrare nella vita multiforme che li circonda.

Una mamma ha detto: *E' come se vedessi i miei figli con occhi più aperti!*. Altri hanno manifestato di essere contenti di partecipare e di aver trovato più di quello che cercavano: una gioia e uno stupore nuovo nell'osservare i loro figli, una serenità grande nel trattare le varie situazioni. E' molto positivo che vi siano presenti entrambi i genitori in quanto il dialogo, il confronto e la collaborazione serena iniziata nel gruppo possono proseguire poi a casa con profitto.

Cosa si può dire dei contenuti e dello svolgimento del lavoro? I primi incontri sono dedicati all'analisi di vari aspetti della relazione genitori-figli: comportamento dei figli – reazione del genitore – metodi educativi – cura per costruire relazioni positive. In questa fase molte sono le domande e gli esempi portati dai partecipanti. In seguito si passa alla fase propositiva, costruttiva: come aiutare a creare fiducia, stima, autonomia; come migliorare e rendere efficace la comunicazione; come disporsi per ottenere impegno e "disciplina"; come disporsi per risolvere problematiche familiari (paura, rabbia e collera); come sviluppare e rinforzare l'intelligenza emotiva.

Quelli che seguono sono alcuni dei commenti lasciati dai genitori partecipanti nell'anno 2013-2014:

- Ho imparato ad ascoltare anche con gli occhi e il cuore;
- Sono diventata più paziente e consapevole che si può sempre rimediare. I miei figli stanno meglio perché il clima familiare è cambiato;
- Mi sento fortunato per l'opportunità di seguire questi incontri perché mi sono reso conto che l'essere padre è innanzi tutto una grande occasione di crescita come uomo per me;



- Sono maggiormente consapevole, fiduciosa e positiva. Più serena e meno ansiosa;
- Più sicura di me nel vivere la quotidianità con i figli. Più attenta e riflessiva verso me stessa e la famiglia. Ho acquisito più sicurezza e quindi serenità nel gestire i momenti difficili...;
- Ho trovato, lungo i mesi di lavoro in gruppo, i seguenti miglioramenti nella mia famiglia: calma, positività, dialogo, apertura e attenzione;
- Mi sento cresciuto. Sento che è un percorso *strada facendo* con tanti spunti. Mi sento più consapevole del sentire dell'altro.

È bello concludere con alcuni versi di Kahlil Gibran sui figli (da *Il Profeta*):

*Essi non vengono da voi, ma attraverso voi*

*E non vi appartengono benché viviate insieme.*

*Potete amarli, ma non costringerli ai vostri pensieri*

*Poiché essi hanno i loro pensieri.*

*Potete custodire i loro corpi, ma non le anime loro*

*Poiché abitano case future, che neppure in sogno voi potrete visitare.*

GianCarla Caroni, C.I.F.



**SEI INTERESSATO A FAR PARTE DI UN GRUPPO DI LAVORO CULTURA?**

**SCRIVI A [gruppi.cultura@gmail.com](mailto:gruppi.cultura@gmail.com)**

**GRUPPO LETTURA - SCRITTURA:** Letteratura, poesia, pubblicazioni e proposte di acquisto libri

**GRUPPO PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE:** Grafica, Cultura Marostica e coordinamento tra i gruppi

**GRUPPO ARTI VISIVE:** Fotografia, pittura, scultura, mostre ed esposizioni

**GRUPPO ARTI ESPRESSIVE:** Musica, cinema, teatro e danza

**GRUPPO STORIA E TERRITORIO:** Storia, tradizioni e musei



## Il rifugio antiaereo del Pausolino



Il Pausolino e la cinta con indicati gli ingressi al rifugio (nei cerchi rossi)

### La donazione

L'agenzia del demanio, con documento del direttore centrale Paolo Maranca, ha espresso parere positivo per l'attribuzione al Comune di Marostica, a titolo non oneroso, del Rifugio Antiaereo di Marostica, scavato nel cuore del Pausolino (1944). La notizia potrà dire poco alle giovani generazioni, ma, certamente, nei più anziani rievoca i ricordi legati ai cinque anni di guerra (1940-45), pervasi di lutti e di privazioni, che hanno pesantemente inciso nella vita comunitaria di Marostica.

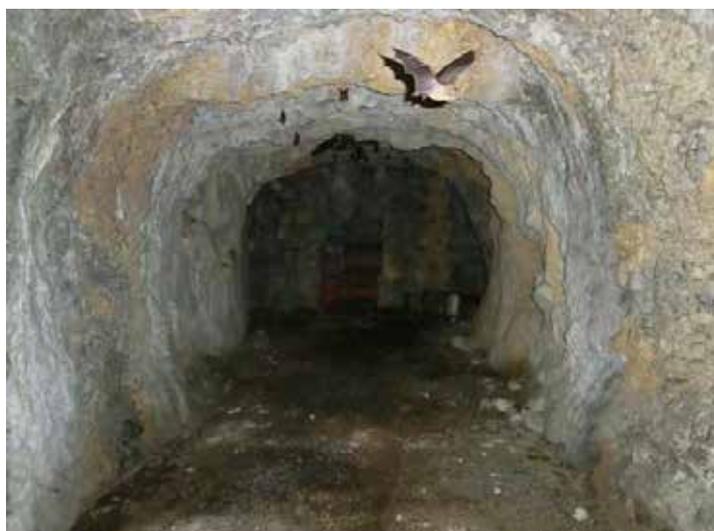
### La costruzione

A seguito del crollo del Fascismo (25 luglio 1943), l'abbandono di Roma da parte del re Vittorio Emanuele III, lo sbarco degli Alleati in Sicilia ed il successivo progressivo arretramento del fronte lungo la penisola, si intensificarono i bombardamenti sulle città ed i punti strategici occupati dai Tedeschi. A Marostica si decise, allora, di co-



Il progetto per il rifugio antiaereo

struire un rifugio antiaereo per i civili. L'incarico fu affidato all'ingegnere Gio Batta (Tita) Boschetti, il quale, con un preventivo di lire 1.200.000, ideò una galleria in roccia nel ventre del Pausolino, dotata di tre accessi: il primo centrale per i residenti nel centro; il secondo ad Ovest per Panica; il terzo ad Est per il Borgo e Giara. Per facilitare l'ingresso dalla Valdibotte, venne aperto un foro sulle mura scaligere nei pressi della torre P; da Panica, un secondo foro presso la torre H (questo, però, non fu utilizzato a seguito di interferenze di carattere superiore, relazione 12.02.1945). Il progetto prevedeva la capacità ricettiva di 1.800 persone; il posto interno di soccorso; una piccola cucina; i servizi igienici, con perforazione di un pozzo di sfiato delle latrine; i camini di aerazione; l'impianto di illuminazione elettrica; la pavimentazione con pietrischetto fino misto a ghiaia; l'imbocco protetto da diaframma in muratura; panchine (assi di legno fissate alla roccia) lungo le pareti; le recinzioni protettive; l'indennizzo ai proprietari dei terreni attraversati od occupati.



L'imbocco Est (visibile il muro paraschegge)

I lavori ebbero inizio a marzo, in economia. Ma, viste le enormi difficoltà causate dal particolare intervento sotterraneo in roccia, ad agosto si decise di ricorrere alla ditta Andrea Costantini di Sandrigo, la quale disponeva di esperienza e di attrezzature. Il costo previsto lievitò in corso d'opera, tanto che il computo estimativo di giugno rilevava la cifra di lire 1.695.000. Il commissario prefettizio Angelo Parolin tentò, tramite il Capo della Provincia, la richiesta suppletiva al Ministero dell'Interno, che, nel frattempo aveva approvato definitivamente il progetto, autorizzando in modo ridotto la spesa a 850.000 lire. Fu risposto che, per la differenza, il comune doveva far leva sulle ditte industriali protette; ma queste, nella fattispecie, erano soltanto la Sangiorgio (trasferita da Genova – apparati ottici per la marina) e l'Icaro (apparecchi di resina sintetica – ditta che, in realtà, trasferì da Roma a Marostica solo materiali e macchine, senza iniziare la lavorazione); più alcune officine meccaniche, requisite dalle autorità tedesche. Dalla Prefettura Repubblicana di Vicenza fu suggerito di insistere presso il Ministero e di fare affidamento sulla potenzialità economica degli industriali, dei commercianti



L'entrata centrale com'è oggi

e dei maggiori censiti della città. Ma l'iniziativa di tassare gli industriali e gli abbienti marosticani sortì l'effetto inferiore alle attese: furono raccolte solo 275.000 lire da 99 sottoscrittori (verbale commissione 21.11.1944 – XXIII). Finalmente il Ministero dell'Interno, nel gennaio 1945, autorizzò la spesa per l'intero ammontare, pari a lire 1.875.000 quale risulta dall'ultimo progetto a prezzi maggiorati dell'ing. Boschetti in data 15 settembre 1944. Il rifugio antiaereo (anche se utilizzato parzialmente prima) fu completato il 20 gennaio 1945. La questione economica (liquidazioni governative, pagamento Costantini, rifusione ai privati per occupazione dei terreni e per danni arrecati) si trascinò per alcuni anni dopo il conflitto e venne chiusa nel 1954. Ciò fece ulteriormente lievitare la spesa fino a lire 2.157.891,90 (relazione tecnica finale).

### Le vicende

Quando Giuseppe (Bepi) Casagrande, all'avvicinarsi degli aerei degli Alleati, dalla sua abitazione presso Porta Vicenza, azionava la sirena, posta sulla sommità del mastio del Castello Inferiore, in tutta fretta gli abitanti e gli operai del nucleo marosticano affluivano ai rispettivi imbocchi del rifugio. Noi alunni della scuola elementare (non esisteva, allora, la scuola media), sfrattati dal Comando tedesco dal-



L'incrocio centrale (collocazione della cucina)

l'edificio di via Roma nella fabbrica Tasca di fianco alla chiesa di S. Antonio Abate, correvamo con i nostri maestri al rifugio, che – tutto sommato – diveniva per noi bambini occasione di svago, in quanto giocavamo a rincorrerci per le gallerie, ascoltavamo i racconti e le attese dei grandi, combinavamo qualche marachella. Per fortuna Marostica fu risparmiata dai bombardamenti (decisi, in un primo momento, per dare un colpo mortale alla Brigata Nera, allocata all'albergo Due Mori e nella fabbrica Azzolin). L'unica incursione fu il mitragliamento da parte di alcuni caccia di vagoni ferroviari fermi nella stazione, all'inizio del 1945. Evento al quale assistetti dal poggiolo della torre B. La costruzione del rifugio ha lasciato un doloroso ricordo. Il nostro amico e compagno di giochi Marino Chemello, soprannominato *Pele*, udita la sirena che annunciava l'imminente scoppio delle mine, si riparò dietro il carretto del fruttivendolo Berto Passuello, nel sagrato della chiesa di S. Antonio Abate. Ciononostante un sasso, sfuggito al controllo, lo colpì alla testa, uccidendolo.



Quel che resta delle panchine (i ferri di sostegno)

### L'utilizzazione

Con la donazione statale si pone ora l'interrogativo: che cosa ne facciamo? Il mio suggerimento è quello di creare all'interno del rifugio – una volta riattato – il museo *Marostica sotterranea*, che raccolga documenti e reperti archeologici venuti alla luce o recuperati nel tempo (riscrivendo così la storia di Marostica prescaligera); esponga le immagini delle grotte finora trovate (20) sotto le nostre colline dal gruppo speleologico *I Barbastrji* del CAI; riporti le tradizioni e le leggende locali: el sanguanèlo, le anguane, le lumete; mostri alcuni eventi particolari della nostra vita cittadina: il disco votivo del Pauso; la via armentaria; Cunizza da Romano, signora di Marostica; i conventi a Marostica; le ducali di Venezia interessanti Marostica; la battaglia delle Nove di Napoleone; l'arrivo del treno a Marostica; la Madonna del parto; le processioni; la dislocazione militare durante il conflitto 1915-18; l'orso che balla in piazza; la Partita a Scacchi del 1923; la visita del Duce; la forca in piazza; l'arrivo degli Americani; i comizi elettorali del dopoguerra; l'esondazione del 1953; la tromba d'aria del 1965; il Giro ciclistico d'Italia a Marostica; l'evoluzione umana e abitativa della città.

## Il Gufo al Prospero Alpino per imparare ad affrontare la paura

Può un gufo avere paura del buio? Potrebbe sembrare strano, dato che è un uccello della notte, ma il piccolo gufo Tombolo di uscire quando fa buio con mamma e papà proprio non ne vuole sapere: *Io non voglio essere un uccello della notte. Voglio essere un uccello del giorno!*



Il noto libro di Jill Tomlinson è stato messo in scena dall'associazione *Il Gufo* nei locali della Scuola dell'infanzia Prospero Alpino, la cui progettazione annuale per l'anno scolastico 2015/2016 porta un titolo tutto da scoprire: *Il nostro mondo dentro ad un libro*.

Il libro, come il mezzo per eccellenza per avvicinare i bambini al complicato mondo delle emozioni, prima fra tutte la paura. Gli alunni del Prospero Alpino che, nota curiosa, sono suddivisi in otto sezioni di gufetti, hanno così assistito ad una simpatica e coinvolgente rappresentazione de *Il gufo che aveva paura del buio*, dove le attrici de *Il Gufo* hanno dato voce al giovane Tombolo, alla sua mamma e al suo papà e a tutti gli altri personaggi che il gufetto incontra e che gli spiegano perché il buio è importante, necessario e spesso anche divertente, aiutandolo così ad affrontare e sconfiggere la sua paura. I piccoli spettatori si sono dimostrati alquanto divertiti dallo spettacolo, complici la semplice ma suggestiva scenografia e i simpatici burattini-gufo animati dalle sapienti mani di Emanuela, Cristina e le altre. Questa esperienza ha dato modo alle insegnanti di iniziare un percorso che vuole aiutare il bambino a rapportarsi, a ragionare sulle diverse emozioni e sensazioni e a dar loro un nome, per poterle riconoscere in se stesso e negli altri ed agire successivamente in base alle proprie inclinazioni. Grazie, quindi, all'associazione *Il Gufo*, per aver contribuito a rendere questo progetto ancora più ricco e stimolante!

**Ivano Caron, Segretario Direttore Scuola Materna Prospero Alpino**



## Marostica a cielo aperto

Tra sabato 8 e domenica 9 agosto quasi duecento persone, suddivise in sei repliche, hanno partecipato al Silent Play *A cielo aperto*, una passeggiata-evento coordinata da Carlo Pre-sotto e realizzata per il Comune di Marostica da La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale. Reinventando l'utilizzo dell'audioguida al di fuori dei tradizionali circuiti turistici e museali, quella del Silent Play è un'esperienza di teatro fuori dal teatro, l'invito a diventare turisti *in casa propria*, a rivivere gli spazi pubblici della città – strade, piazze, giardini – come luoghi da abitare, come *stanze a cielo aperto*.

**Gloria Marini, La Piccionaia Centro di Produzione teatrale**



## Teatro in casa



Se le persone non vanno a teatro può succedere che una sera di fine estate il teatro vada in casa delle persone a cercarsi un nuovo pubblico. È successo l'11 settembre scorso al civico 6 di via Torresin. I fratelli Marta e Diego Dalla Via sono arrivati direttamente da Tonezza del Cimone per un'iniziativa organizzata dal Comune di Marostica nell'ambito di una rassegna che tocca le case di diversi comuni dell'Alto Vicentino. Per fare teatro non serve per forza un palco, un sipario, un impianto audio e le luci giuste, a volte bastano gli attori e gli spettatori, protagonisti insieme di un rituale capace di trasformare il quotidiano in



una dimensione densa di stupore, emozioni e risonanze. Marta e Diego si definiscono "un'impresa familiare che costruisce storie" e sono una delle più brillanti realtà della nuova generazione teatrale, vincitori nel 2013 del Premio Scenario. Hanno presentato alcuni estratti dagli ultimi spettacoli ma soprattutto hanno raccontato la genesi e il dietro le quinte del loro lavoro, davanti ad un pubblico numeroso, curioso e partecipe.

Marta e Diego hanno divertito, commosso, fatto riflettere, trattenendosi poi con il pubblico per una bicchierata conviviale organizzata dagli abitanti della contrada. Un'esperienza da ripetere e da diffondere anche in altre case di Marostica. Se volete ospitare una tappa del prossimo *teatro in casa* fatevi avanti!

**Elisa Geremia e Mirco Corato**

## Marostica... di fiaba in fiaba

Si è conclusa, con l'happy ending a Villa Raselli martedì 8 settembre 2015, la seconda edizione del festival *Marostica... di fiaba in fiaba*, una rassegna itinerante nei suggestivi quartieri di Marostica voluta dall'amministrazione comunale e organizzata da *Ullallà Teatro Associazione Culturale*. Il tema che ha accompagnato l'edizione 2015 è stata l'alimentazione e a tal proposito è stato organizzato un percorso formativo che ha coinvolto una dozzina di volontari che si sono cimentati in un laboratorio creativo e un percorso di animazione alla lettura. Questo gruppo ha poi realizzato per il festival anche il percorso laboratoriale attivando 30 laboratori e preparando 32 letture. Il progetto nasce dall'idea di valorizzare il territorio marosticense coinvolgendo quartieri, frazioni e centro storico in una



serie di appuntamenti per far scoprire il territorio nella sua bellezza ma anche per offrire alla famiglie momenti per stare insieme vivendo il luogo della festa come un paese di fiaba. Quattro le location della seconda edizione: Crosara, Q.re S.Benedetto, Castello Inferiore e Villa Favero Raselli. Ogni appuntamento è iniziato con l'accesso ai laboratori nell'ottica della partecipazione attiva, e poi, dopo la merenda, si è proceduto alla visione dello spettacolo. Ci auguriamo che il pubblico abbia potuto godere questi momenti per stare insieme con la famiglia. Ai piccoli spettatori speriamo di aver donato la gioia dell'ascolto e a chi non conosceva questi luoghi la gioia della meraviglia, ma soprattutto speriamo di aver creato una occasione culturale di crescita per quello che sarà – speriamo! - il pubblico appassionato di domani.

*Pippo Gentile, Ass. Ullallà Teatro*

[www.ullateatro.it](http://www.ullateatro.it) - tel. 0424 471648 - [info@ullateatro.it](mailto:info@ullateatro.it)



## Romeo e Giulietta



È andato in scena Sabato 29 agosto, nella splendida cornice del cortile del Castello Inferiore di Marostica, lo spettacolo *Romeo e Giulietta*, curato dall'associazione culturale *Theama*. Il testo è stato rappresentato in forma itinerante, cioè ambientato in diversi luoghi della città, tutti carichi di fascino e di suggestione particolare. Il giardino della biblioteca, il cortile e le sale del castello inferiore, la scalinata della chiesa dei Carmini si sono popolati di figure antiche riportando gli spettatori indietro nel tempo, affascinandoli con le vicende della storia d'amore più famosa di tutti i tempi. I bravi attori della compagnia e i figuranti che li accompagnavano hanno dato vita a dei quadri spettacolari che hanno riassunto in alcune tappe tutta la vicenda narrata da Shakespeare. La tragica morte dei due amanti, ambientata nel cortile del castello, ha suscitato grande effetto e commozione nel pubblico che è poi stato accompagnato fuori, attraverso una luminosa strada tracciata con decine di lumi sorretti da tutti gli attori della compagnia. Lo spettacolo ha dimostrato per l'ennesima volta, se ancora ce ne fosse bisogno, la capacità di Marostica di trasformarsi in palcoscenico ideale per iniziative di spettacolo di alto livello e fortemente coinvolgenti.

**Ass. Culturale Theama Teatro**

[www.theama.it](http://www.theama.it) - tel. 0444 322525 - [info@theama.it](mailto:info@theama.it)

## I Cialtroni

Dal 2014 esiste a Marostica una Compagnia teatrale denominata *I Cialtroni*. La compagnia, nata in seno alla Pro Marostica ed aderente al Meet, conta attualmente 20 componenti tra cui studenti, insegnanti, impiegati, imprenditori, operai, liberi professionisti e pensionati. Ha al proprio attivo decine di improvvisazioni, spettacoli itineranti, performance ed eventi, alcuni dei quali hanno assunto nel tempo carattere permanente come *W l'Italia*, *Castello d'Amore*, *Immagini dal Medioevo*, *I mestieri de 'na volta*, *La notte degli spiriti*, *Longhella River* e *Le leggende di Marostica*, quest'ultimi inseriti nelle manifestazioni del *Veneto del Mistero* promosse dalla Regione Veneto. Diverse anche le opere teatrali messe in scena, tra cui *Historia di Taddeo*, *Il seduttore* e *Via col vento*. Le nostre ultime fatiche: la riduzione teatrale *Pretty woman*, la *Passeggiata storica animata*, prologo alla presentazione del libro *Viaggiatori e scrittori raccontano Marostica* del prof. Muraro, l'attività di animazione per la visita della 10° Convention di Modelling e Simulation della Nato. I Cialtroni hanno concluso il proprio calendario autunnale di attività con *Longhella River 2015*, un recital di letture e musiche sui marostegani che non ci sono più.



## Non solo per le mura

La *Compagnia delle Mura* opera da oltre 35 anni per la tutela, la manutenzione e la valorizzazione di Marostica, custodendo ed effettuando una costante manutenzione delle mura, dei Castelli, del Parco Salin, del verde riguardante la cinta muraria che va dalla ex Stazione, al Viale Rimembranza sino al Parco Martini, la pulizia dei sentieri che portano al Castello Superiore, la manutenzione dell'impianto di illuminazione per le festività natalizie, la riparazione di staccionate, la rimozione delle piante pericolanti e la cura del verde pubblico. Inoltre, collaborando con altre associazioni, partecipa attivamente a molte manifestazioni svolte a Marostica e ha intrapreso attività di carattere didattico rivolte soprattutto a giovani studenti. Da sempre abbiamo messo a disposizione il nostro impegno e le nostre forze per donare ai cittadini e ai visitatori di Marostica un ambiente unico, curato, caratteristico e suggestivo. Siamo riusciti nella realizzazione di quel progetto che per molti anni, oltre che essere il nostro, è stato il sogno di molte Amministrazioni Comunali e concittadini: quello di ripercorrere, anche se solo in parte, il Cammino di Ronda. Un progetto senza dubbio ambizioso, in primis per il Comune e figuriamoci per noi della Compagnia delle Mura! Un sogno che nel 2014 si è in parte realizzato, non senza difficoltà. Siamo stati chiamati a condividere con i tecnici del Comune le attività da intraprendere per la realizzazione del progetto. Abbiamo accettato la sfida nonostante l'enorme mole di lavoro già assunta in precedenza con le convenzioni stipulate, rischiando la propria credibilità ma soprattutto l'immagine di Marostica. Bisogna riconoscere l'importante appoggio ricevuto dai tecnici del Comune, dal Gruppo Speleologi del CAI di Marostica che ci ha messo a disposizione due socie esperte in materia alpinistica dandoci ulteriore sicurezza nella gestione delle attrezzature e dei nuovissimi dispositivi messi a disposizione, e la collaborazione ricevuta dalla Pro Marostica. Terminata la formazione prevista dalla legge, finanziata dal Comune, con grande impegno abbiamo dedicato parecchi fine settimana alla gestione del camminamento; siamo soddisfatti dei risultati ottenuti più che positivi in termini di presenze, risultati che purtroppo non si sono potuti ripetere nel 2015. Importante ed impegnativo ma ben riuscito, poi, è stato l'intervento di

ripristino e sistemazione per uso pubblico dell'area retrostante la Biblioteca Civica e Porta Stazione, con la sistemazione a giardino e costruzione di un nuovo corridoio per l'ingresso indipendente. A scopo didattico, in accordo con il Comune e gli Organizzatori del Convegno sulle Mura di Marostica, abbiamo ricostruito uno spezzone di mura antiche ed un breve tratto di impalcatura medioevale all'interno del Castello da Basso con l'intento di mostrare come e con che mezzi si realizzavano tali opere: ciò è stato possibile grazie anche alla collaborazione dell'architetto Duccio Dinale che ci ha fornito materiale fotografico e supporto tecnico-storico per la scelta dei materiali e la realizzazione progettuale del manufatto. Molto lungo sarebbe l'elenco delle opere, oltre a quelle già citate, che abbiamo realizzato in questi tanti anni di lavoro e altrettanto lungo l'elenco dei progetti futuri, anche in considerazione delle nuove collaborazioni con alcune associazioni del comprensorio ed in



I lavori di sistemazione del giardino della biblioteca

particolare il dialogo intrapreso con la Consulta fra le Associazioni Culturali del territorio e con i Gruppi di lavoro per la Cultura. Scrivendo questo articolo ci siamo resi conto dello sforzo profuso per onorare al meglio la nostra *mission* e di questo siamo molto soddisfatti. Siamo convinti che questo sparuto gruppo di ormai *vecchiotti* (la media età del gruppo operativo, che è composto da circa 15 persone, è over 60) sia una risorsa produttiva e culturale per la comunità marosticense. Invitiamo tutti coloro che lo volessero, a dedicare anche una sola ora del proprio tempo per prestare, assieme a noi, la propria opera, poiché anche se in piccola misura ci darà la possibilità di sentirci ancora più utili alla nostra meravigliosa Cittadina. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale, gli Uffici tecnici del Comune, l'Associazione Nazionale Alpini, il gruppo Speleologi del CAI, l'Associazione Commercianti e Artigiani, la Consulta fra le Associazioni Culturali del territorio, professionisti vari, singoli cittadini, tutti i nostri associati che in forme e modi diversi ci hanno sostenuto e permesso di realizzare tutto ciò che abbiamo fatto in questi anni.

*Alberto Dinale, Presidente Compagnia delle Mura*



La Compagnia delle Mura con degli studenti



### Il progetto

*Percorso formativo sui temi della rigenerazione urbana, del riuso temporaneo di spazi in stato di abbandono o sottoutilizzo e della progettazione di eventi di arte contemporanea con pratiche site specific.*



Parte del gruppo di lavoro de *La cultura alza le serrande*

Spiegare esattamente cos'è *La cultura alza le serrande* non è stato facile. Quella che regola le intuizioni, le motivazioni e le dinamiche del progetto non è certamente una scienza esatta. State organizzando una mostra collettiva d'arte contemporanea? Non solo. Un modo per abbellire gli spazi abbandonati della città? Non esattamente. Un percorso formativo sui temi della rigenerazione urbana? In un certo senso sì, ma non in modo scolastico, piuttosto su due piedi, camminando senza meta dentro e fuori la cinta muraria, attivando tutti i sensi per *fare corpo* con questo straordinario paesaggio urbano: tra case e verde, tra visibile e invisibile. Abbiamo imparato a ricercare il bello e a recuperare un senso a partire dagli angoli dimenticati, dalle aree abbandonate, in preda all'incuria e ad una sorta di amnesia collettiva. Abbiamo scommesso sul fatto che questi spazi potessero tornare ad essere dei luoghi, li abbiamo recuperati, curati e tutelati come fossero delle riserve, delle riserve urbane per sperimentare – come ci ha insegnato Isabella Inti – dei sogni collettivi. Nonostante l'incertezza e le difficoltà che sorgono immancabili quando si sperimenta qualcosa di nuovo, abbiamo fin da subito riscontrato un inatteso successo: una cinquantina di iscritti alla tre giorni di formazione e una quarantina che ha scelto di proseguire poi con il workshop, mettendosi in gioco e mettendo a disposizione del gruppo il proprio tempo, le proprie competenze e professionalità. Artisti, curatori, architetti, urbanisti, sociologi, esperti di comunicazione, designer, artigiani, ingegneri, laureandi e pensionati; molti marosticensi – e tra questi moltissimi neo-residenti e giovani under 40 – ma anche molte persone provenienti dai comuni limitrofi, dall'intera provincia e addirittura da fuori regione (Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Sicilia).

Pensiamo che il progetto *La cultura alza le serrande* e la mostra *20 in Tempesta* siano stati davvero una palestra di cittadinanza attiva, l'insinuarsi di altri e nuovi punti di vista che dialogano con la città e la sua forma urbana, riattivando le memorie, cercando la relazione con le persone e giocando con l'universo delle possibilità. Dopo questo progetto la nostra geografia di Marostica non sarà più la stessa.

## 20 in Tempesta – La mostra

*Installazioni, danza, azioni collettive, performance, wall drawing, video che hanno avuto come focus la città di Marostica, i suoi luoghi noti o dimenticati, la sua storia e i suoi abitanti.*

Nell'elegante latino di Lucrezio *liqui-* che in un passo del suo "De rerum natu- momento esatto della rapida trasforma- co il cielo di questo progetto, sereno an- in ogni direzione, *venti* e nubi veloci dell'azione di un numero straordinario di della mostra, affiancati in un dialogo ser- grafici, comunicatori, produttori e assi- gruppi di lavoro e l'esterno (la città, le getti coinvolti nelle attività previste dal Le visioni, le azioni e le installazioni dei risultato di un sincero confronto con lo loro dimensione immateriale (la storia, le che legano i luoghi alle comunità che li nel percorso di ricerca ha richiesto tem- produzione della mostra è stata a sua vol- ha avuto modo di conoscere le diverse e ne, curatela e produzione di una mostra

Artisti di diverse provenienze e forma- approccio sperimentale e ne sono emersi mali sia per l'intensità del coinvolgimen- infine, in grado di dare alla comprensione di uno spazio e della sua dimensione

In questo genere di pratica artistica che abbiamo definito genericamente *site specific* e che è stata detta, pubblica, sociale, relazionale ma anche partecipativa e di collaborazione, l'avvio e il fondamento delle procedure e della scelta dei mezzi è la domanda: *cosa serve?*

In tale processo gli artisti svolgono un ruolo o più ruoli di straordinaria importanza: sono i connettori e i visionari, i poeti e i consulenti degli scienziati, dei tecnici e degli amministratori, sono propulsori dell'innovazione nelle pratiche sociali come nell'uso sensato della tecnologica e attivatori di partecipazione. Da qui il valore sociale dell'arte.

Rigenerare per rivitalizzare, riusare per far rinascere e rimettere in gioco spazi abbandonati. L'abbandono è spesso lento e invisibile fino a divenire inesorabile e apparentemente definitivo. I luoghi ritornano spazi, perdono l'aderenza alle azioni e ai sogni. Usare l'arte e la sua spinta sentimentale per aprire le porte e le finestre, per alzare le serrande (!) è coerente con un approccio *permaculturale* di gestione delle energie e delle risorse da cui queste energie si liberano. Ciò che c'è è prezioso. La difesa strenua dal rischio di spreco e dispersione è una delle forti istanze di questo progetto ed è andata insieme alla sorpresa, alla tenerezza, alla presa di responsabilità e alla cura.

*Silvia Petronici, curatrice artistica del progetto*



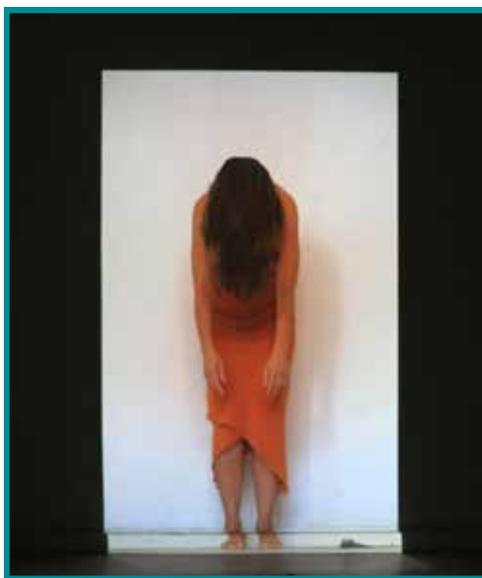
*L'inaugurazione di 20 in Tempesta. In primo piano l'opera di Linda Rigotti WOODWOSE*

*dissima coeli tempestas* è il cielo sereno ra" (La natura delle cose) si trova nel zione che conduce alla tempesta. Ed ec- che se animato da eccezionali movimenti riempiono lo spazio del pensiero e persone. *Venti* artisti, come dice il titolo rato da altre *venti* persone tra curatori, stenti nell'ambito delle relazioni tra i istituzioni, le associazioni e i singoli sog- processo di realizzazione della mostra). *venti* artisti presenti in mostra sono state spazio fisico delle sedi scelte e con la storie, la gente, la memoria, le relazioni abitano). La pratica artistica indagata po, pazienza e molti confronti. L'intera ta un processo partecipato dove ciascuno molteplici attività richieste dalla ideazio- d'arte contemporanea.

zioni si sono insieme misurati in questo lavori sorprendenti sia per le scelte for- to e del contributo che i loro lavori sono, di luogo connesso a una comunità.



*LA MEMORIA DELL'ACQUA*  
di BertoliniValmorri



*SE NON MI DIMENTICASSI DI ESSERE QUI*  
*RITORNEREI* di Moira Parise



*PIENO E VUOTO* di Marco Contino



*HELP ME TO BUILD THE GREEN WALL di Linda Rigotti*



*IL GIARDINO DELLE VERGINI IMMACOLATE di PietriPaselli*



Da sinistra a destra: **LEGAMI RITROVATI** di Antonio Zarpellon,  
**BIOFILIA** di Maria Del Carmen Botero Sierra,  
**SCARPE** di Amos Torresin (Ph. Sergio Sartori)



*STILL LIFE di Martin Verdroß*

## Diamo i numeri

- 3 seminari di formazione a maggio
- 52 persone iscritte ai seminari
- 5 mesi di workshop
- 42 partecipanti iscritti al workshop
- 7 gruppi di lavoro (artisti, curatori, grafici, ufficio stampa, relazioni esterne, produttori, fundraiser)
- 1 curatore artistico del progetto
- 20 incontri operativi per l'ideazione e l'organizzazione della mostra
- 1 mostra finale della durata di un mese (10 ottobre – 10 novembre)
- 300 visitatori solo nel primo fine settimana di apertura della mostra
- 1000 visitatori (circa) hanno visitato la mostra nel mese di apertura
- 4 azioni collettive come appuntamenti collaterali all'evento
- 7 interventi artistici basati su pratiche di partecipazione
- 5 sedi a Marostica utilizzate con il criterio del riuso temporaneo di spazi in abbandono o in sottoutilizzo (magazzino in Via Tempesta, grazie alla preziosa disponibilità della famiglia Marchetti; Teatro Politeama; Ex stazione; sentiero, orto e spazio all'interno del Convento di San Sebastiano grazie alle sorelle Seganfreddo; negozio sfitto in Corso Mazzini)
- 100 persone (circa) hanno partecipato alla semina collettiva lungo il sentiero che porta a San Sebastiano
- 269 sono i biglietti venduti per il nonspettacolo Fare a Meno di un teatro
- 40 persone hanno partecipato all'incontro Pane! Pane! per la rigenerazione della filiera del pane-paglia
- 150 fanzine e schede artistiche a disposizione del pubblico
- 200 locandine e manifesti
- 2 spazi web dedicati

## Hanno partecipato al progetto

### Artisti

Paola Baggio, Antonio Bernardi e Gabriella Petucco, BertoliniValmorri, Maria del Carmen Botero Sierra, Lorella Calzolari, Marco Contino, Mirco Corato, Maurizio De Rosa, Rachele Lapponi, Ricardo Lunardon, Lucia Amalia Maggio, Moira Parise, PetriPaselli, Linda Rigotti, Amos Torresin, Martin Verdroß, Antonio Zarpellon

### Curatori

Silvia Petronici, Silvia Finco, Alessandra Guglielmin, Antonio Irre, Debora Ramazzotto

### Grafici

Dario Buzzini, Barbara Busatta, Elena Artuso, Claudia Barato, Emanuela Caseto, Giovanna Zuliani.

### Ufficio Stampa

Alessandra Guglielmin, Giovanni Bernardi, Julio Simone, Valeria Stringa

### Assistenti di Produzione

Silvia Bonato, Alberto Parise, Emanuela Caseto, Anna Manea, Julio Simone, Antonio Zarpellon

### Gruppo Relazioni Esterne

Elisa Geremia, Antonio Zarpellon, Silvia Bonato, Anna Maria Ramon

### Fundraiser

Laura Bragagnolo, Giovanni Bernardi, Antonio Zarpellon



## Azioni collettive

### Maurizio De Rosa, Fox Hunting (10 ottobre, 10 novembre)

*Progetto che dal 2009 ha animato molte città italiane permettendo agli abitanti, piccoli e grandi, di relazionarsi in modo nuovo e giocoso con la propria città in una dimensione di esplorazione partecipazione e condivisione.*

Una caccia alla volpe e una caccia alla torre hanno caratterizzato l'inaugurazione e il finissage della mostra *20 in Tempesta*. Le numerose volpi e torri di terracotta realizzate dall'artista milanese sono state nascoste negli angoli più nascosti e impensati del centro, grazie anche all'aiuto di alcune classi della scuola secondaria di primo grado; al loro interno le istruzioni al gioco e gli articoli della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza scritti dai ragazzi stessi. La gente del posto e tutti coloro che sono accorsi a *cacciare* sono stati invitati ad avere uno sguardo nuovo – più emozionale, immediato, istintivo – e una nuova curiosità nei confronti della propria città. *Il coinvolgimento della nostra scuola – scrive la professoressa Liliana Contin – è stata per i ragazzi anche un'occasione per estendere le loro capacità percettive, osservare i luoghi, i muri, i monumenti, edifici pubblici, spazi verdi, da un punto di vista diverso e con un'attenzione nuova.*



### Antonio Zarpellon, LegamiRitrovati (17, 24 e 31 ottobre)

*Azione collettiva di attraversamento del sentiero che sale al Convento di San Sebastiano, diffusione dei semi per il riassetto botanico dell'orto abbandonato e incontro con la memoria familiare di chi abitava il Convento.*

Il tema della cura è stato centrale in questo lavoro: del *prendersi cura* in prima persona come del mettere insieme e far parte di una *comunità di cura*. Il Convento di San Sebastiano è diventato un simbolo del recupero di un percorso nella natura come nella memoria e nelle storie della comunità. Il tempo meccanico dell'orologio (presente in mostra), composto di frazioni identiche, è stato messo a confronto con il tempo dei semi, l'attesa e l'azione, lo sviluppo che dipende dal contesto, la maturazione e il volo.



### Mirco Corato, Fare a Meno di Un Teatro (8 novembre)

*Azione collettiva per riflettere sul bisogno, sull'attesa, sul desiderio e sul sogno di fare teatro oggi.*

L'artista ha immaginato i cicli di vita che hanno caratterizzato un secolo di storia del teatro come il primo atto di un'opera; quello che viviamo adesso è un intermezzo, una sospensione in attesa che, con la riapertura del teatro, possa finalmente cominciare il secondo atto. Il progetto è stato animato da un atteggiamento propositivo, un clima di allerta gioiosa sulla dignità e l'utilità sociale di questa antica istituzione della cultura. L'immagine di sfondo della facciata del Politeama è stata la quinta di un evento dai confini liquidi e dalla forma aperta a cui hanno partecipato, comprando un regolare biglietto, 269 persone. Questa azione sarà la prima di una serie di iniziative condivise con la cittadinanza e con i soggetti attivi nell'ambito delle arti performative, del teatro e della sua gestione e riarticolazione in chiave contemporanea dentro e fuori gli spazi deputati.

(Per info: [fareamenodiunteatro@gmail.com](mailto:fareamenodiunteatro@gmail.com) / FB Fare a Meno di Un Teatro)



### Rachele Lapponi, Pane! Pane! (9 novembre)

*Una prima serata di conoscenza e confronto per riflettere sulla possibile creazione di una comunità di supporto alla filiera paglia/pane nel marosticense. Vi hanno partecipato curiosi, panettieri, agricoltori, agronomi, amanti del buon pane e panificatori domestici, esperti di cultura popolare.*

Fare e mangiare un buon pane è un'esigenza e un desiderio in contrapposizione al pane dell'agroindustria alimentare ormai privo di caratteristiche organolettiche nutritive. Per un buon pane si ha bisogno di avere buone farine, ancora meglio se di grani antichi (ad esempio, il Gentil Rosso) e altri, che possano produrre anche una paglia buona per l'intreccio ma anche per altri usi come ad esempio la pacciamatura, la stampa, le costruzioni, nuove produzioni artigianali e artistiche. L'obiettivo è quello di ricreare una filiera che lavori sulle sinergie e sappia rigenerare gli scarti in quanto risorsa. Inoltre, re-introducendo questi grani si concorre al mantenimento della biodiversità del territorio e ad un auspicabile ritorno al paesaggio tipico, ad esempio ridando vita ai terrazzamenti pedemontani. Questo progetto vorrebbe sperimentare nuove forme di economia sostenibile e, nel particolare, costruire e attivare una comunità di supporto all'agricoltura e questo significa ridare un ruolo attivo al consumatore che in questo caso diventa co-produttore. Partecipando in modo attivo alla filiera e acquistando in anticipo il prodotto, garantendo così un giusto ed equo supporto al lavoro di chi coltiva la terra, chi ha un mulino e panifica, chi si occupa di memoria collettiva. Il progetto vorrebbe essere alla portata di tutti, sostenibile e riproducibile.

Per info: [pagliapane@gmail.com](mailto:pagliapane@gmail.com) / [pagliapane.tumblr.com](https://www.tumblr.com/pagliapane)



### La sede del C.A.I. di Marostica cambia volto

Alla vigilia dei suoi 70 anni, la Sezione CAI di Marostica, nata nel 1946, ha superato un altro traguardo, l'apertura della nuova sede sociale, che ora è ubicata in via Montello 22/a sopra la locale Cooperativa dei Consumatori che, con l'aiuto di soci volontari sarà aperta i martedì e giovedì, dalle 20.30 alle 22.00. Una spaziosa segreteria, con annessi servizi, completa gli spazi a disposizione, in un ambiente nuovo e solare, arredato da artigiani del territorio. Era ormai da parecchio tempo che si stava cercando una sistemazione più consona alle nostre numerose attività e che avesse parcheggi per le auto dei soci nelle serate di apertura della sede e un facile accesso per bus e navette durante le uscite sociali. Numerose sono le attività svolte e portate avanti con dedizione dal volonta-



riato sociale, dedicate alla popolazione del circondario e ai nostri soci, che con la sottosezione di Sandrigo si aggirano sulle 900 unità. Prima fra tutte l'escursionismo, sia in veste estiva che invernale, l'Alpinismo Giovanile con una cinquantina di ragazzi dai 9 ai 17 anni che annualmente seguono i corsi a loro dedicati e l'impegno dedicato alle famiglie, l'accompagnamento e la didattica ai bambini delle scuole elementari del capoluogo e dintorni, un nostro fiore all'occhiello. E poi la Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo che ogni anno annovera sempre più allievi tra le sue fila, con una quarantina d'istruttori a seguirli nel percorso di formazione e un gruppo amatoriale che li può accogliere a fine percorso, e ancora l'arrampicata, il ciclo-escursionismo, la montagna-terapia, la speleologia con partecipanti da più parti del territorio italiano, la notevole opera di manutenzione dei sentieri sul territorio di nostra competenza, e, per finire l'aggiornamento continuo della biblioteca, tra riviste libri e dvd e la preparazione di eventi culturali rivolti alla cittadinanza tutta. Attività che sono costantemente segnalate sulle pubblicazioni della Sezione: *Il Notiziario*, mensile per i soci e *Quota 102*, annuale dedicato a tutto il territorio con il programma completo delle nostre attività.

Che altro dire, se non: veniteci a trovare nella nostra nuova sede!

Zenia Codutti, Ass. CAI Marostica

Per informazioni: tel. 328 5691905  
caimarostica@tiscali.it - www.caimarostica.it

### Un nuovo anno per appassionare alla luce

Il nuovo anno si preannuncia intenso e molto stimolante per gli appassionati di fotografia della nostra città e non solo. Nel primo semestre, per la formazione, oltre che ai tradizionali corsi di fotografia di base e di fotoritocco con Lightroom e Photoshop, abbiamo in programma degli interessanti approfondimenti tematici (il bianco e nero, il ritratto, la street-fotografia, ecc.) e dei workshop tematici della durata di una giornata.

Continueranno i nostri appuntamenti bimestrali con i grandi autori de *Una vita per la fotografia*, le serate riservate ai soci e le uscite pratiche-esplorative serali.

Poi una mostra di immagini inedite della nostra cittadina, angoli visti da prospettive inusuali (allestita presso il rivellino della biblioteca all'inizio dell'estate), le micro mostre del nostro *Spazio Espositivo Porta Castello* e, dulcis in fundo, stiamo progettando una caccia al tesoro fotografica, in collaborazione con altre associazioni, artisti e scrittori, che diventerà anche un'occasione per fare della nostra cittadina un set fotografico d'eccellenza.

E allora, quale miglior augurio per il nuovo anno, se non che un luminoso...buona luce a tutti!

Gabriella Strada, Presidente Marostica Fotografia 1979

#### ATTIVITÀ PRIMO SEMESTRE 2016

##### SERATE RISERVATE AI SOCI

GENNAIO: 13	FEBBRAIO: 10	MARZO: 9
APRILE: 11	MAGGIO: 11	GIUGNO: 8

##### USCITE PRATICHE-ESPLORATIVE

###### RISERVATE AI SOCI

GENNAIO: 27	FEBBRAIO: 24	MARZO: 23
APRILE: 27	MAGGIO: 25	GIUGNO: 22

##### UNA VITA PER LA FOTOGRAFIA INCONTRI CON GRANDI FOTOGRAFI

FEBBRAIO: 17	APRILE: 20	GIUGNO: 15
--------------	------------	------------

##### CORSI E WORK SHOP

**CORSO DI FOTOGRAFIA:** 11, 18 e 25 gennaio, 1 e 8 febbraio  
**CORSO DI RITOCCHO CON LIGHTROOM:** 4, 11 e 18 aprile  
**CORSO DI RITOCCHO CON PHOTOSHOP:** 16, 23 e 30 maggio, 6, 13 e 20 giugno  
**APPROFONDIMENTI TEMATICI (serata):** 15, 22 e 29 febbraio, 7 marzo  
**WORK SHOP (una giornata):** 17 aprile

##### MOSTRE ED EVENTI

**CACCIA AL TESORO FOTOGRAFICA:** in primavera  
**MOSTRA DI IMMAGINI INEDITE DI ANGOLI DI MAROSTICA VISTI DA PROSPETTIVE NON USUALI (autori vari, soci di Marostica Fotografia 1979)**  
**MOSTRE PRESSO LO SPAZIO ESPOSITIVO "PORTA CASTELLO" (presso lavanderia La Suprema a Marostica)**

Per informazioni, per iscriversi all'associazione, per ricevere gli avvisi riguardanti gli eventi, i corsi e gli incontri:  
tel. 338 8673781 - [marosticafotografia1979@gmail.com](mailto:marosticafotografia1979@gmail.com)

### Invito alla poesia e alla narrativa

Anniversario d'argento per l'*Invito alla poesia e alla narrativa*, iniziativa promossa dall'Unione dei comuni del Marosticense, in collaborazione con i comuni di Mason e di Molvena, nell'ambito delle iniziative rivolte alla terza età. Anche quest'anno hanno partecipato numerosi ultrasessantenni della provincia, confermando il valore dell'iniziativa, nata con l'obiettivo di stimolare allo scrivere persone che possono offrire testimonianze e ricordi preziosi. Uno scrigno di ricordi custodito in tutti questi anni con grande cura e rispetto, raccolto ad ogni edizione in un opuscolo e, per i primi dieci anni, anche in una pubblicazione. La commissione giudicatrice, presieduta, fin dalla prima edizione, dalla giornalista Elide Imperatori Bellotti, esamina ogni anno con grande attenzione tutti gli elaborati per poi scegliere quelli da premiare e da segnalare ma ad ogni edizione molte altre sarebbero le opere meritevoli di essere menzionate. Si tratta di testi, sia in poesia che in prosa, in gran parte legati ai ricordi, intrisi di storia, ricchi di contenuti e di sentimenti, che spesso riportano storie commoventi di guerra o di prigionia, di struggenti attese del ritorno di persone care, racconti di vicende ed episodi della vita passata ma anche odierna, a volte tristi a volte ricche di autoironia, però sempre pervasi di profonde riflessioni sull'esistenza. Un patrimonio, dunque, di valori, di usi e di costumi di un tempo che altrimenti sarebbe destinato all'oblio.

Ivonita Azzolin

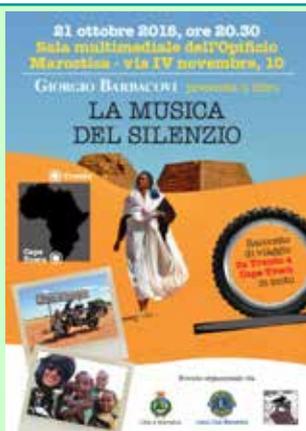


### La musica del silenzio

Il 21 ottobre, presso la Sala multimediale dell'Opificio, il Lions Club Marostica e l'Ass. Marostica Fotografia 1979 hanno presentato, con il patrocinio del Comune di Marostica, il libro *La musica del silenzio* di Giorgio Barbacovi.

È il racconto dell'avventuroso viaggio in motocicletta di quattro amici, che inizia a Trento e finisce a Cape Town, lasciando raccontare soprattutto alle immagini fotografiche i luoghi e le sensazioni. Immagini molto spesso *rubate* utilizzando i cellulari anziché la macchina fotografica, accompagnate da lunghi e profondi silenzi che nel deserto suonano come musica. Il ricavato della vendita del libro è andato a contribuire alla campagna sanitaria contro il morbillo nel continente africano, malattia che continua a colpire, con esiti mortali, una percentuale altissima di bambini.

Gabriella Strada



### Uomini e segni del sacro

Dopo due anni, puntuale, la prof. Marilena Xausa Battaglin ha presentato al pubblico il secondo volume che completa la storia di Crosara. Se il primo testo *Crosara di Marostica - La storia in breve*, espone tutti gli aspetti della vita civica e sociale dell'abitato fin dalle sue lontane origini, *Uomini e segni del sacro* racconta la vita religiosa della nostra Comunità: fatti, persone e cose si intersecano in un elaborato, talvolta intricato ma affascinante intreccio di notizie, frutto di un'accurata e documentata ricerca. La bella serata del 7 agosto scorso, svoltasi nella chiesa parrocchiale, condotta da Alice Pizzato e accompagnata dalle melodie all'organo di Davide Volpato, alla presenza del Sindaco Sig.ra Marica Dalla Valle e di mons. Paolo Doni, amministratore apostolico della Diocesi di Padova. Dalla presentazione del dott. Mario Guderzo estrapoliamo alcune considerazioni

Da *Storia-Memoria* di Mario Guderzo:



...L'unico dovere che abbiamo nei confronti della storia è quello di riscriverla, sottolinea Oscar Wilde e questo dovere sembra divenire una necessità, un legame indissolubile tra la ricerca dotta, gli appassionati di storia e chi è alla ricerca delle proprie origini. ... La vera storia è quella del paese reale, con la sua comunità che dà un senso alla tradizione che ancora vive, è quella che scaturisce dalla lettura di registri, di cronache, di diari, conservati in archivi ... E' la storia che ha radici profonde che si disperdono nel tempo e che come gli *holzwege*, i sentieri, di Martin Heidegger, si allontanano e si ramificano, alle volte fermando il percorso, altre volte permettendoci di scorgere altri sentieri. Per ritrovare questi percorsi è sempre necessario partire da una motivazione che è diventata una necessità anche per chi ha intrapreso la ricerca delle radici della comunità di Crosara, piccola realtà, ma da sempre animata dalla forte coscienza di essere stata al centro di uno spazio vitale, fisico e naturale allo stesso tempo, attraverso il quale si incrociavano economie, mentalità, esperienze e culture diverse: un crocevia appunto. ... Tutti i sentieri devono essere percorsi perché solo nella ricerca delle loro unità è possibile rintracciare la vera essenza di un luogo, di un individuo, di una persona e di un abitante. Scriviamo la storia perché la memoria ci fa partecipi dell'unità: *I sentieri vanno errando / Ma non si smarriscono.*

Enzina Pizzato, Ass. Culturale Terra e Vita



## Antonio Muraro - Viaggiatori e scrittori raccontano Marostica

Venerdì 25 settembre 2015 è stato presentato a Marostica il nuovo libro di G. Antonio Muraro *Viaggiatori e scrittori raccontano Marostica. Itinerario storico-letterario dal Quattrocento all'Ottocento*. Il volume ripercorre, attraverso i secoli, le impressioni e le testimonianze che viaggiatori e scrittori ci hanno donato nei loro incontri con la città murata di Marostica. Il testo è corredato di un ampio apparato illustrativo con fotografie e immagini significative che si devono a Matteo Vivian, Attilio Bertolin, Antonio Munari, Ricardo Lunardon, alle quali si aggiungono alcune riproduzioni di acquerelli di Bruno Bassetto. La presentazione del volume (organizzata con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, della Pro Marostica e del gruppo teatrale *I Cialtroni*) ha avuto inizio, nel tardo pomeriggio, in Campo Marzio (ove abita l'autore) con una passeggiata storica animata lungo le vie di Marostica curata dalla Compagnia teatrale *I Cialtroni*, i quali hanno vestito i panni dei viaggiatori e scrittori e delle opere di questi ultimi hanno, con grande forza evocativa, recitato alcuni significativi passi. La presentazione è poi proseguita nella Sala consiliare del Castello Inferiore con gli interventi del sindaco Marica Dalla Valle, dell'assessore alla Cultura Serena Vivian e della prof.ssa Liliana Contin che ha illustrato, partendo dal tema letterario del viaggio, i numerosi scrittori presi in esame nel libro.



colse le sue esperienze in Italia negli anni 1786-1788. Si tratta di un testo in cui egli riordina appunti, pagine di diario, lettere, un viaggio così importante che lo stesso Goethe distingue la sua vita tra il prima e il dopo il viaggio in Italia. Al di là dei tempi e delle naturali diversità, in tutti i casi gli scrittori hanno filtrato l'osservazione e la descrizione del paesaggio con le proprie istanze intellettuali, il viaggio, in fondo, è in parte un percorso interiore. È successo questo anche agli scrittori che hanno raccontato Marostica, lo rivelano le descrizioni riportate nel libro di Muraro, una sorta di antologia che raccoglie appunto le rappresentazioni di viaggiatori e scrittori della e nella nostra città. Ma è molto più di un'antologia perché l'autore inserisce queste descrizioni in una prospettiva e in un contesto storico. Marostica è il soggetto delle diverse narrazioni, che rivelano lo stupore di chi viene da fuori, ma anche l'amore per la propria città di chi vi è nato e vissuto. Questo è quello che emerge dalle parole di Francesco Tempesta, poeta nostro concittadino, che nel 400 ci suggerisce di ammirare la bellezza della nostra città, per il paesaggio collinare, per *l'aria salubre*. Un paesaggio amato anche da Prospero Alpini, medico, botanico, ricercatore e viaggiatore del 500, che porta il nome della nostra città nel mondo: Prospero ama così tanto Marostica che nel frontespizio delle edizioni dei suoi scritti fa aggiungere l'aggettivo *marosticensis*.

Sul clima si sofferma nel 600 anche di Gio. Paolo Matteazzi lo definisce *aere perfettissima, Un'aria la più soave, la più galante e la più confacevole alla natura che si possi da mondano desiderare*, lo fa nella *Storia manoscritta di*

## Guardare Marostica con gli occhi degli altri

Della propria città si conosce o si crede di conoscere quasi tutto e spesso, spinti dall'abitudine, non poniamo più attenzione al paesaggio che ci circonda. Leggere il libro di Antonio Muraro è un po' come guardare Marostica *con gli occhi degli altri*, occhi di viaggiatori e di scrittori. Queste due figure spesso coincidono tant'è che esiste un genere letterario specifico che è appunto *la letteratura di viaggio* che comprende diari di viaggio, epistolari, lettere spedite ai famigliari, guide, itinerari, raccolte di racconti o romanzi, appunto, di viaggio. In questo caso si parla proprio di narrativa di viaggio o di letteratura *odeporica*, il termine deriva dal greco *odoiporia* che vuol dire proprio *cammino, viaggio*. Oggi non si usa più questo termine se non in senso strettamente filologico, però il genere letterario a cui si fa riferimento è molto attuale e ancora vivissimo.

La letteratura di viaggio ha una lunga storia che affonda le radici in un lontano passato, quella moderna si affermò come fenomeno culturale alla fine del Seicento, quando intellettuali e scrittori iniziarono a girare l'Europa, rimanendo anche per molto tempo lontani dal paese di origine. A partire dal Settecento poi si diffuse il fenomeno del Grand Tour, percorso europeo destinato a formare i rampolli dell'aristocrazia inglese, francese e tedesca, la cui meta obbligata era proprio l'Italia. Nel corso dell'Ottocento e in parte del Novecento, questa letteratura fu interpretata da grandi scrittori e narratori come Goethe che nel suo *Viaggio in Italia*, pubblicato tra il 1813 e il 1817, rac-



Il prof. Antonio Muraro, il sindaco Marica Dalla Valle, l'assessore Serena Vivian e la prof.ssa Liliana Contin alla presentazione del libro

*Marostica*, che proprio Muraro ha trascritto e pubblicato nel 1983, testo in cui il Matteazzi descrive, come in un affresco, la nostra città, sia nei suoi aspetti ambientali che economici. Anche il grande latinista Natale Dalle Laste era molto attaccato al suo paese d'origine, tanto che verso la fine della sua vita volle ritornare a Marsan nella villa che lui chiamava il suo Tuscolano, dove morì il 12 giugno 1792. Bartolomeo Franco, dottore in legge, ricopriva la carica di commissario distrettuale, era un erudito, un uomo colto che pubblicò nel 1834 il testo *Degli illustri marosticensi*, in cui parla di Marostica attraverso la descrizione dei suoi cittadini più illustri, il suo intento è quello di lasciare testimonianze dei grandi figli della nostra bella città per salvarli dal tempo distruggitore. L'abate Francesco Spagnolo sempre nell'800 scrive le *Memorie storiche di Marostica*, un testo molto importante in cui riassume tutta la storia della nostra città e dei grandi personaggi che qui sono nati. Estremamente interessante appare lo sguardo degli scrittori *esterni* dai più vicini ai più distanti da Marostica: dal bassanese Giambattista Verci ad Ottone Brentari, dai

vicentini Filippo Pigafetta, parente del più famoso Antonio, anche lui viaggiatore e diplomatico, a Francesco Caldogno e Francesco Barbarano, a Ortensio Zago, Jacopo Cabianca e Fedele Lampertico e ad altri ancora...

I due castelli e le mura rendono la città sicura da attacchi e queste caratteristiche sono spesso sottolineate dai viaggiatori-scrittori. Nel XV secolo lo storico veneziano Marin Sanudo, mandato dal Maggior Consiglio della Serenissima per fare dei sopralluoghi nelle città nei castelli della Repubblica veneziana, scrisse un'opera *l'Itinerario per la Terraferma veneziana*, nella quale confrontava la nostra cinta muraria con la struttura di Soave, descrivendo il borgo, la piazza *granda*, la fontana, addirittura citava il mercato che si svolgeva ogni settimana di martedì, ma anche di venerdì. Come dice Muraro, Sanudo fa una fotografia della Marostica del 400. Gli stessi elementi vengono ripresi nel 600 dal cartografo e geografo siciliano Battista Nicolosi che, nella sua opera *Dell'Hercole e studio geografico*, definì Marostica *Luogo grosso*, quindi popolato, e *in ottima sicurezza*.

Breve, ma significativa la descrizione del geografo Mercatore matematico, astronomo e

cartografo fiammingo del XVI secolo, che definisce Marostica *Celebre et divitiis affluens*; anche lui parla di *opida* di città fortificata, ma anche di ricchezza economica su cui torneranno altri. Il fiammingo Francesco Scoto nel suo *Itinerario d'Italia*, pubblicato in italiano nel 1622, cita *l'aria perfettissima*. Marostica è per lui un *paese amenissimo* che produce frutti in abbondanza grazie anche alla presenza di corsi d'acqua, come il fiumicello Roza, la Roggia e le fontane di acqua chiara; nomina le *Cerese tanto saporite chiamate marosticane*; sono le stesse *cirgie vermiglie e nere* ricordate dal Pigafetta, le *ciriese di straordinaria grandezza* di cui parla il vicentino padre Barbarano. Anche Scoto mette in evidenza l'ottima sicurezza dell'*oppidum* con *muris fortissimis cinctum* e ci conferma la presenza di un castello sul Pauso, la nostra fortezza più antica. Il sacerdote vicentino Girolamo Dani inserisce la nostra città in una guida con finalità didattiche, *Corografia vicentina ad uso delle scuole* del 1885, dove descrive il nostro territorio *ferace di biade e di frutta squisite e fa riferimento al commercio delle trecce e cappelli di paglia*. Impossibile citare tutte le descrizioni di Marostica, ma non si può non ricordare Gaetano Maccà che in un intero tomo della sua grande opera di ben XIV volumi *Storia del territorio vicentino*, pubblicata tra il 1812 e il 1816, ci fornisce una rappresentazione molto attenta della città, parla della storia sia politica che religiosa, delle personalità illustri, testo fondamentale per chi volesse approfondirne la storia.



La compagnia teatrale *I Cialtroni* che hanno vestito i panni dei viaggiatori e degli scrittori citati nel libro di Antonio Muraro

D'altra parte l'800 risulta molto ricco di descrizioni di Marostica, tra cui quelle di due illustri viaggiatori e scrittori stranieri che la visitano e ne scrivono. Il francese Gaston De Leris pubblicò nel 1892 *Italia superiore* in cui troviamo delle notizie sulla lavorazione della paglia, in particolare descrisse le donne che intrecciavano i fastughi sedute sulle porte di casa oppure quando tornavano dai campi ed i ragazzi che guidavano il gregge ed intrecciavano *con grande abilità e sveltezza*. Appassionata la descrizione dell'inglese Horatio Brown, studioso e storico, che si trasferì a Venezia, dove si occupava di studi topografici e storici di quella città. E' citato anche da Virginia Woolf nella biografia del critico d'arte e suo amico Roger Fry. Quando quest'ultimo arrivò a Venezia venne ospitato proprio da Brown. Nacque qui la sua amicizia con Giacomo Boni, insieme condividevano la passione per le antichità di Venezia e dell'Italia in genere. Anche Boni, architetto ed archeologo, si lasciò incantare da Marostica, la descrisse nel suo libro *Vecchie mura* (1885), era attirato soprattutto dall'insieme architettonico. L'unica cosa che criticò fu il colore rosso dell'intonaco del castello inferiore che era stato dato in occasione del

restauro del 600. Anche i vicentini Jacopo Cabianca e Fedele Lampertico, nella *Storia di Vicenza* del 1861, avevano giudicato aspramente chi lo aveva *barbaramente* intonacato. Brown scoprì Marostica durante un viaggio da Bassano a Schio e ne fu, letteralmente, conquistato, la definì *gemma perfetta e di assoluta bellezza*, ne fece una descrizione quasi poetica e del tutto positiva anche riguardo al colore rosso con cui era stato intonacato il castello inferiore. Brown scrive: *la Straordinaria caratteristica il colore del castello cattura lo sguardo e mette in risalto la piazza... l'intera facciata quadrangolare è dipinta di tinte di rosso, ma di quattro o cinque tonalità differenti che vanno dal cremisi al porpora*. E conclude: *il castello di Marostica è uno degli più affascinanti edifici del territorio veneto*. È indubbio che ognuno apprezza quello che vede in base alla sua personalità e alla sua cultura, ma ciò che riunisce tutte queste narrazioni è la mediazione del testo letterario che attiva un diverso tipo di conoscenza, ci offre delle suggestioni e un punto di vista diverso dalla sola dimensione urbana. Ad accomunare questo arcobaleno di toni narrativi e di registri stilistici, di finalità informative, di prospettive affabulatorie, sta la forza della scrittura che vuole raccontare l'esperienza di attraversamento dei luoghi, la percezione del movimento, l'ebbrezza della conoscenza geografica. Leggendo le pagine del libro di Muraro, dunque, possiamo riscoprire la nostra città perché come sosteneva Marcel Proust: *Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'averne nuovi occhi*.

## Una festa per la musica

21 giugno 2015 - Giornata Europea della musica

### Il progetto

In diversi momenti successivi dei primi mesi di quest'anno si è incontrato il Gruppo *Arti Espressive*, con i referenti dei gruppi musicali cittadini, per definire l'organizzazione della *Giornata Europea della Musica*, programmata per il 21 giugno 2015.

L'Assessore alla Cultura Serena Vivian, Albano Berton (*I Cantori di Marostica*), Ludovico Bernardi (Gruppo Gospel *Note in Blu*), Giulia Grando (*MHZ – Gruppi Rock: Colors Void, In Devolution*), Claudio Mottesco (*Silverblues Band*), Filippo Faggion del *Coro ANA – Marostica*, Valeria Stringa per *DanzArte Marostica* e Angelica Bonotto per *Danza Marostica*, Nives Bonato (*Scuola di Musica Guido d'Arezzo*), Stefano Rigon (Gruppo vocale *Gocce d'Armonia*) e Paolo Pozzato (*Filarmonica di Crosara – Marostica, Crosara Junior Band, Scaligeri Sax Quartet*), hanno dato vita a un vero e proprio gruppo di lavoro, con compiti precisi da svolgersi con puntualità e precisione.

Il coro *Gioventù in Cantata* ha partecipato alla festa nell'ambito della *Maratona pianistica*, promossa dal Prof. Luigi Ferro nella giornata di sabato 20 giugno, mentre *Musica Reservata* ha dato vita al concerto finale nel cortile del Castello Inferiore, la sera del 21 giugno. Secondo il programma definito, i gruppi musicali si sarebbero dislocati in punti strategici della Città: Castello Inferiore, Giardino della Biblioteca, Chiesaetta San Marco, Mercato coperto al Palazzo del Doglione, Piazzetta delle Poste, Scoletta del SS.mo Sacramento, Chiesa e Piazzetta Carmini, scelti fra le *location* più belle e acusticamente affidabili, per inscenarvi dei veri e propri concerti estemporanei nelle ore più favorevoli del pomeriggio, con l'intenzione di attirarvi il maggior numero possibile di ascoltatori.

La novità in assoluto della manifestazione era stata individuata in un *flash mob musicale* con i gruppi corali riuniti in Piazza alle ore 19.00, convergenti ai quattro angoli della scacchiera: angolo Nord-Est *Note in Blu*; angolo Nord-Ovest *Coro ANA – Marostica*; angolo Sud-Est *I Cantori di Marostica*; angolo Sud-Ovest *Gruppo vocale Gocce d'Armonia*, mentre la *Filarmonica di Crosara*, spostandosi dal Palazzo del Doglione verso la Scacchiera, avrebbe eseguito *l'Inno alla gioia* di L. Van Beethoven.

Un grande gruppo di danza, formato da elementi delle due Scuole presenti a Marostica (*DanzArte* e *Danza Marostica*), si sarebbe posizionato in maniera estemporanea sulla scacchiera e avrebbe dato vita a figure in movimento. Tutti insieme, Filarmonica e Cori, avrebbero poi eseguito *l'Inno alla gioia*, circondando completamente la scacchiera.

Sarebbero seguiti un breve saluto del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura e, per concludere, l'esecuzione dell'*Inno di Mameli*, con il coinvolgimento di tutti i musicisti e del pubblico presente.

### La sua realizzazione documentata

Così è puntualmente avvenuto il 21 giugno 2015 a Marostica: un vero *happening musicale*, come testimoniano le belle foto riportate a lato, che danno testimonianza e lustro alla prima edizione della *Festa della Musica a Marostica*, un appuntamento importante, da ripetere nei prossimi anni!

Albano Berton, Gruppo di lavoro *Arti espressive*



## Maratona pianistica



Su un pianoforte collocato nello spazio sotto a Palazzo *Doglion*e in Piazza degli Scacchi, si sono avvicendati, dalle ore 10.00 alle ore 23.00 del 20 giugno 2015, giovani pianisti provenienti da tutto il Veneto. Conservatori, istituti e licei musicali, scuole di musica pubbliche e private hanno colto l'invito per una grande festa in musica. I ragazzi hanno potuto conoscersi, confrontarsi e fare musica insieme.

Più di 150 pianisti, accompagnati dai propri insegnanti, hanno animato, da mattino a sera, un evento singolare svolto in un

contesto scenografico davvero incantevole, per la gioia di passanti e turisti che, incuriositi ed affascinati, si sono seduti ad ascoltare. L'evento è stato coordinato dal Gruppo pianistico Euterpe di Luigi Ferro.



## Marostica suona e canta ai Carmini 2015



Un'edizione a dir poco straordinaria quella di quest'anno, per le circostanze che l'hanno determinata, tra le quali la partecipazione delle realtà musicali più in vista in ambito cittadino, come i cori *Gioventù in Cantata* e *I Cantori di Marostica*, i cantautori Roberto APO Ambrosi e Sasha Torrisi, il Trio *Specchi di un'avventura* e la *Filarmonica di Crosara - Marostica*. Davvero il meglio che la nostra Città possa offrire, per l'allestimento di una manifestazione ormai entrata nel cuore dei *marosticani*, tanto assidui e fedeli alle tradizioni, che ogni anno si ritrovano puntualmente a ravvivare questi momenti aggreganti di vita cittadina.

Nel cuore della vecchia Marostica, nello spazio che il compianto Prof. Mario Consolaro chiamava il "*dialogo delle tre facciate*", per significare la chiesa di S. Antonio Abate, la Scoletta del SS.mo Sacramento e la chiesa del Carmine, alta sulla scalinata, dal 16 al 28 Luglio si sono esibiti i musicisti e i gruppi summenzionati, con grande concorso di pubblico, favorito dal bel tempo e dalle serate gradevoli.

I ragazzi di *Gioventù in Cantata*, diretti da Cinzia Zanon, alla vigilia di un viaggio nelle Filippine, dove avrebbero partecipato a una serie di concerti e ad un Concorso corale internazionale, hanno dato vita alla prima serata (16 luglio), presentando il loro repertorio innovativo, con movimenti e gestualità propri delle nuove forme di far coro e di una prassi ormai consolidata, soprattutto nelle migliori realtà giovanili impegnate in questo settore. Ogni loro esibizione riscuote alto gradimento e così è stato anche questa volta.

La *Filarmonica di Crosara - Marostica*, diretta dal M<sup>o</sup> Michele Pivotto, si è esibita con la consueta varietà di motivi e piacevolezza di timbri e colori musicali, nell'ormai consueto *Concerto di mezza estate* (19 luglio). Sono state presentate musiche di Zimmer, Piazzolla, Morricone, Beethoven, Stravinsky, Dukas e brani dalle colonne sonore dei film più famosi.

Sasha Torrisi è stato il cantante e chitarrista del noto complesso dei *Timoria* fino al 2004. Si è formato musicalmente alla scuola del grande Mogol e si è avvicinato inevitabilmente allo spirito di Lucio Battisti. Di questo indimenticabile cantautore Sasha si è fatto testimone e interprete, portandone le canzoni e il ricordo in giro per l'Italia e non solo. Marosticense di recente adozione, ha voluto dedicare la terza serata della nostra manifestazione (21 luglio) interamente alle canzoni di Battisti, con grande successo personale e di pubblico.

La quarta serata (28 luglio) ha avuto una dedica del tutto particolare, essendo stata rivolta alla promozione del progetto di recupero dell'Oratorio dei Carmini. A questo obiettivo si sono mossi Roberto APO Ambrosi, *I Cantori di Marostica* e il Trio *Specchi di un'avventura*, formato da Dario Petucco, Manuel Mocellini e Roberto Boscardin. Il concerto ha ripercorso i momenti e le canzoni che hanno segnato l'irripetibile esperienza di vita di APO, con particolare attenzione al repertorio deandriano, coinvolgendo anche il coro dei Cantori e il Trio, in una vasta gamma di soluzioni musicali e stilistiche, dal classico al contemporaneo, assicurando in ogni modo la piacevolezza dell'ascolto sull'onda nostalgica dei ricordi.

Organizzazione: Assessorato alla Cultura, Comitato Carmini, *Sodalitas Cantorum* e *I Cantori di Marostica*.

Albano Berton



**VISITE GUIDATE**  
**ORATORIO DEI CARMINI**

**OGNI SABATO E DOMENICA**

**DAL 21 NOVEMBRE 2015**  
**AL 10 GENNAIO 2016**

**ORARIO**  
**AL MATTINO: 10,00 - 12,30**  
**AL POMERIGGIO: 15,00 - 17,30**

**INGRESSO GRATUITO**  
**(partenza della visita ogni mezz'ora)**

**PER I GRUPPI ORGANIZZATI**  
**E' PREVISTA LA PRENOTAZIONE TELEFONICA**  
**PRO MAROSTICA: 0424.72127**  
**NEGOZIO ZAMPIERI: 0424.72187**

## Gioventù in cantata ad Expo 2015 a rappresentare la coralità Veneta

Gioventù in cantata, coro marosticense diretto dalla M<sup>o</sup> Cinzia Zanon, ha fatto l'en plain a Expo 2015. Il 30 e 31 maggio, infatti, ha partecipato alle cerimonie della Settimana di Pechino per l'inaugurazione del padiglione Cina, mentre ad agosto si è esibito rappresentando la Regione Veneto al padiglione Italia. L'evento dell'anno dunque, con il suo travolgente afflusso di visitatori, non si è fatto mancare un pieno di musica corale e il coro Gioventù in cantata ha risposto prontamente all'appello.

Grazie alla prestigiosa fascia d'eccellenza, ottenuta al Festival della Coralità Veneta, il coro scaligero è stato selezionato tra molte compagini corali per rappresentare il Veneto all'evento mondiale.

L'interesse per la musica corale a Expo nasce dal progetto *Vivaio di Voci* realizzato grazie alla collaborazione tra diversi attori: Feniarco, l'Associazione Musicale Jubilate e IFCM, International Federation for Choral Music.

I ragazzi del coro di Marostica, guidati dall'infaticabile M<sup>o</sup> Cinzia Zanon, hanno saputo interpretare con entusiasmo i sentimenti e i valori che sono alla base delle tradizioni e della cultura di tutti i popoli e che si esprimono con il canto corale grazie alla fusione delle voci, alla polifonia, alla spontaneità e alla bellezza.

Il tema di Expo 2015 *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita* fa riscoprire le radici dei popoli, rimandando a bisogni essenziali della collettività umana e a quegli stessi valori che sono all'origine del canto comune. Per questo non poteva mancare un progetto che portasse al Padiglione Italia il canto delle regioni, con le voci giovanili a raccontare di cori e tradizioni! Ancora una volta la musica fa da catalizzatore, da comune denominatore tra cultura, piacere, bellezza, identità, relazione. Ed ecco GIC in azione: a fine maggio, con due giornate intensissime al padiglione Cina e un'esibizione che vantava anche canti nella lingua del paese del dragone e, ad agosto dal 19 al 21, con una selezione di 25 cantori, unico coro veneto a rappresentare la nostra regione.

Le sei performance seguite da un folto pubblico presente presso il Padiglione Italia e gli apprezzamenti sulle esibizioni hanno accompagnato la formazione in una tre giorni



entusiasmante ed intensa. Ottima l'organizzazione, la risposta e l'entusiasmo anche del personale del Padiglione Italia accorso ad ascoltare e ad applaudire il coro.

Il coro Gioventù in cantata è composto da sessanta cantori, maschi e femmine, dagli otto ai vent'anni di età; una verticalità che è anche la forza di questo gruppo, dove la relazione tra i ragazzi è coltivata con attenzione grazie ad esperienze di formazione artistica a carattere educativo.

Il 2015 è stato un anno ricco di soddisfazioni e di esperienze di grande spessore per i ragazzi che sono letteralmente *cresciuti con la musica*: due volte ad Expo, un indimenticabile tour nelle Filippine a luglio e l'opera di Pinocchio di Valtinoni a ottobre.

*Elisa Artuso, Coro Gioventù in cantata*



## Il Castello Armonico 2015

14 GIUGNO - CHIESETTA SAN MARCO

21 GIUGNO - CORTILE DEL CASTELLO INFERIORE

28 GIUGNO - CORTILE DEL CASTELLO INFERIORE

Il Castello Armonico 2015 ha raggiunto l'obiettivo prefissato offrendo al pubblico della musica di elevato livello qualitativo e, nel contempo, avvicinandolo alla musica rinascimentale e barocca che troppo spesso viene ritenuta appannaggio di pochi intenditori.

La prima serata, il 14 giugno, ha visto protagonista il gruppo vocale *De Labyrinth*, diretto da Walter Testolin e formato da cantanti professionisti; purtroppo il maltempo ha impedito l'esecuzione del programma dedicato al principe Carlo Gesualdo da Venosa nel cortile del castello inferiore (lo strumento musicale che accompagnava il gruppo – viola da gamba – era uno strumento originale della prima metà del 1700 e non poteva assolutamente essere esposto alle intemperie) e si è optato per la chiesetta San Marco. L'esecuzione è stata superba e il pubblico presente ha apprezzato moltissimo l'evento.

La seconda serata del 21 giugno, inserita a conclusione della giornata europea della musica, ha avuto come protagonisti *il coro dell' Accademia Musica Reservata* diretto da Lino Dalla Gassa, la voce recitante di Loris Rampazzo e Anna Grendene e Massimiliano Varusio ai violoncelli barocchi. La serata ha avuto come tema centrale *l'amor cortese*, rappresentando un'ideale serata di intrattenimento in una piccola corte rinascimentale. Gli esecutori e i gruppi erano stati collocati nel loggiato al piano terra e nel loggiato al primo piano offrendo così, al numeroso pubblico presente, effetti sonori amplificati naturalmente dalle mura del castello, trasformando in cassa armonica il loggiato stesso.

La terza serata del 28 giugno ha visto il duo *La Quintana* (Kateřina Ghannudi all'arpa barocca e voce e Ilaria Fantin all'arciliuto) coinvolgere il pubblico dialogando amabilmente con i presenti, uscendo dagli schemi canonici dei seri concerti di musica classica e proponendo una sorta di *pianobar rinascimentale* di elevata caratura esecutiva.

Ad esclusione del primo concerto che è stato ostacolato dal maltempo, le serate hanno avuto presenza di un numero pubblico, eterogeneo sia per età che per tipologia.

Purtroppo la rassegna non ha potuto fregiarsi della presenza del suo fondatore, il M<sup>o</sup> Fabio Cusinato, a causa della sua malattia.

Nonostante il cortile del castello inferiore offra un'acustica di grande qualità, le esecuzioni sono state molto disturbate dai rumori provenienti dalla strada. Speriamo che per l'edizione 2016 l'Amministrazione Comunale trovi una soluzione tecnica ed estetica adeguata per poter isolare, durante eventi simili, il grande cancello in ferro posto a sud.

Lino Dalla Gassa, Coro Musica Reservata



FINESTRE - PORTE - PORTONCINI E SCURI  
IN LEGNO E LEGNO/ALLUMINIO - BLINDATI  
SISTEMI OSCURANTI - ZANZARIERE - TENDE  
TUTTO SU MISURA

SERRAMENTI  
CUMAN UMBERTO & C. SRL



SEDE E SHOW ROOM

36063 MAROSTICA (VI) - Via S. Gaetano, 16 - Tel. 0424 75089  
e-mail: cumanmar@tiscalinet.it - cumanmar-com@tiscali.it  
www.cumanserramenti.it

azienda agrituristica

- ✕ alloggio con prima colazione
- ✕ cucina casalinga stagionale
- ✕ piatti della tradizione e carne allo spiedo
- ✕ vendita frutta e verdura di stagione
- ✕ area gioco bimbi

- Ristorazione:*
- ✕ aperto nei fine settimana
  - ✕ altri giorni su prenotazione
  - ✕ alloggio aperto tutti i giorni



Azienda Agrituristica **Cà tres** di Toniazio Umberto  
Via Nonis 48 - 36063 Marsan di Marostica (VI)  
Tel. e Fax 0424 75784 - www.agriturismocatres.it

## Danza Marostica continua!

Dopo 35 anni di attività Giovanna Galvanelli passa idealmente il testimone alla sua allieva Angelica Bonotto. Il passaggio è sigillato da una fusione tra tradizione ed innovazione: sulla base di una lunga esperienza si inseriscono novità e freschezza! La nuova scuola, che recupera il nome storico *Danza Marostica*, nasce dal desiderio di trasmettere la passione coreutica, facendone conoscere le sue molteplici sfaccettature, e di creare un ambiente sereno in cui lavorare con serietà nel reciproco rispetto. *Danza Marostica* promuove corsi che spaziano tra i diversi generi di danza: dal classico al contemporaneo, dal medievale alle



danze scozzesi fino alla disciplina del pilates. Non mancano inoltre laboratori in cui la danza si interseca ad altre arti come la musica e il teatro. Crediamo fortemente nella partecipazione attiva agli eventi locali come momento di crescita nel percorso formativo di ciascun allievo. Le ballerine della scuola, infatti, hanno già avuto il piacere di partecipare ad alcune manifestazioni svoltesi il 21 Giugno in occasione della Festa Europea della Musica. Inoltre il 30 Settembre hanno potuto esibirsi nelle sale del Castello Inferiore per un pubblico internazionale in visita a Marostica e il 31 Ottobre hanno animato la sala consiliare del Castello in occasione dell'evento *La notte degli spiriti*.

Un ringraziamento speciale va a Giovanna Galvanelli per il lavoro svolto in tutti questi anni e per aver donato a tutte le sue allieve dei magnifici ricordi.

*Angelica Bonotto, Ass. Danza Marostica ASD*



## Le mille e una... scuola

C'è un mondo di sentimenti a supporto dei mille appuntamenti che *DanzArte* ogni mese propone per promuovere una scuola di qualità: entusiasmo (per il proprio mestiere), soddisfazione (per vedere i risultati delle lezioni), serenità (nell'essere certi di offrire un servizio serio e professionale), piacere (nel conoscere tante nuove e simpatiche persone). Tra settembre e ottobre abbiamo proposto molte attività. Per l'open-day dedicato alla danza e al fitness & wellness siamo stati letteralmente



assaliti dal calore di 66 allievi di danza accorsi per lo stage con la ballerina professionista (ex Amici) Anbeta Toromani. Al termine dello stage Anbeta è stata ancora protagonista in un dibattito sulla corretta alimentazione (con ospiti Elio Manni – insegnante Yoga, Elena Pozzan – educatrice, e Martina Munari – professionista dell'estetica).

Infine Anbeta ha premiato Rossella Furlan e Alessia Bertollo come migliori talenti della giornata, e Gaia Magrin con una borsa di studio per il 2016 offerta dalla scuola. Abbiamo poi ospitato i corsi di yoga, pilates, danze scozzesi, hip-hop, biodanza, onekor energy, flamenco, tango, danza performativa e training autogeno.

Il 3 ottobre *DanzArte* si è messa il kimono per ospitare



gli amanti dell'estremo oriente. Assieme agli insegnanti Elio Manni, Giovanni Menegon e Emanuele Dal Molin si sono proposte lezioni di tai-chi, yoga e meditazione, tutte molto frequentate. Inoltre, il laboratorio di origami e il teatrino giapponese con la carta hanno completato la giornata creando un'atmosfera veramente unica.

Abbiamo partecipato alla *fiera dei Talenti e delle Virtù*. In quest'occasione abbiamo avuto il piacere di coinvolgere tantissime persone nell'invidiabile cornice di piazza degli Scacchi con dimostrazioni libere di danze scozzesi, biodanza, tai-chi e tango argentino. Un evento bellissimo!

Giovedì 5 novembre si è tenuto presso la nostra sede di Marostica un appuntamento dedicato a *Cibo e Psiche, la giusta alimentazione per vivere meglio*.

*Valeria Stringa, Ass. DanzArte ASD*



## Suoni e colori planetari



Domenica 2 agosto ore 21.30 in Piazza Degli Scacchi a Marostica, organizzata dall'assessorato alla cultura e dall'associazione culturale *L'Urtica*, si è svolta la performance *Suoni e colori planetari* con il Master gong Claudio Campanati e i suoi nove gong, il musicista Costantino Borsetto e i suoi allievi ai tamburi dervishi, il gruppo Oropasia ai tamburi sciamanici e l'artista Livia Cuman in action painting con la sua grande tela e i colori ad olio. Le persone invitate a portarsi un cuscino e uno sgabello si sono sedute creando, insieme agli artisti, un cerchio sempre più grande mano a mano che le persone in piedi si aggiungevano fino a riempire la scacchiera. Le persone hanno così potuto entrare in contatto diretto con gli artisti e la pittrice. Le stelle, i colori, i suoni, l'aria dell'estate e il suo profumo nelle narici, hanno creato una magica atmosfera coinvolgendo tutti i presenti.

Livia Cuman, Associazione L'Urtica

### RICORDANDO

Nel volgere di alcuni mesi la scuola di Marostica ha perso quattro insegnanti: Lidia Celi (20/7/15), Noemi Prandina (31/7/15), Antonia Fiscon (16/8/15) e Maria Consolaro (9/10/15). Le vogliamo ricordare per il loro impegno educativo profuso in tanti ragazzi con accanto le loro famiglie. Hanno trasmesso cultura, valori e altruismo stabilendo solide reti di relazioni nella comunità. Nel celebrare il loro ricordo, noi insegnanti abbiamo fatto precedere la S. Messa da una visita all'Oratorio dei Carmini, guidata dal Professor Albano Berton. Abbiamo ammirato questo luogo ampio e spazioso con più di 100 mq. di affreschi recentemente recuperati: un gioiello artistico di grande valore donato alla Comunità. È stato un momento intenso di riscoperta di quei valori storici e culturali che hanno suscitato nel gruppo un sentimento di apertura al divino nel ricordo delle nostre care insegnanti.

A.I.M.C.



**VUOI ESSERE AGGIORNATO SU TUTTE LE  
VARIE INIZIATIVE CULTURALI DEL  
NOSTRO TERRITORIO? LASCIA IL TUO  
INDIRIZZO EMAIL IN BIBLIOTECA O SCRIVI A  
biblioteca@comune.marostica.vi.it  
TI INVIEREMO IL CALENDARIO**

## Festa dei Popoli 2015: un incontro tra cibi, culture e territorio

Sabato 5 Settembre si è svolta a Marostica la settima edizione della Festa dei Popoli, promossa dall'Associazione culturale Ujamaa - una realtà che dal 2006 si impegna a promuovere iniziative volte a coinvolgere e sensibilizzare la popolazione su situazioni spesso poco conosciute o dimenticate - in collaborazione con il gruppo di acquisto solidale MarosteGAS, nel segno di un sodalizio basato sui valori condivisi di etica e solidarietà e con un focus particolare sul rapporto tra cibo, culture e territori. Momento saliente della festa è stata la cena organizzata all'Oratorio Don Bosco assieme ai ragazzi di Orient Experience, originari dall'Afghanistan, che gestiscono due ristoranti nel cuore di Venezia in cui propongono piatti tipici rivisitati da Turchia, Pakistan, Siria, Iran, Iraq, Kurdistan e Afghanistan. Dice Hamed: *possono esserci pregiudizi o incomprensioni linguistiche, ma il cibo aiuta a eliminare le barriere, quando si mangia insieme si crea subito un rapporto*. Dall'Oriente all'Europa, dopo cena si sono esibiti i Rattling Dogs, un gruppo musicale irriverente e appassionato di folk irlandese. Storia e tradizione del paese di Sant Patrick sono stati raccontati sotto forma di canzone e spettacolo: il divertimento non è mancato!

A completare il programma la mostra *Mangiare bene mangiare tutti - Diritto al cibo e alla sovranità alimentare*. Nel mondo, più di un miliardo di persone non mangia a sufficienza e un altro miliardo di persone soffre per problemi legati al troppo mangiare. Nel Sud del mondo anche i piccoli produttori di cibo spesso soffrono la fame, così come nel nostro territorio, migliaia di piccole aziende sono costrette a

chiudere le loro attività perché faticano a sopravvivere alle leggi del mercato. La mostra, composta da 6 pannelli, proponeva al visitatore alcuni temi insieme



ad alcune chiavi di lettura, perché ognuno potesse elaborare da solo la risposta. La mostra è un progetto itinerante e chiunque lo desiderasse si può rivolgere al Progetto-Mondo Mlal di Verona ([www.progettomondomlal.org](http://www.progettomondomlal.org)).

Lo scopo di Ujamaa e MarosteGAS è quello di contribuire alla realizzazione di un mondo un po' più giusto, promuovendo la conoscenza e il confronto tra culture diverse; la Festa dei Popoli, grazie anche ad una sorprendente partecipazione, è stata un'ottima occasione di scambio e di contaminazione culturale. Abbiamo capito che c'è ancora la voglia di capire e di mettersi in gioco... la Festa dei Popoli quindi certamente tornerà anche il prossimo anno.

Lara Tassotti, Ass. Ujamaa

## Il Castello di Zumelle



Avevamo già sentito parlare del Castello di Zumelle, situato a pochi chilometri da Mel (Bl), perchè negli anni scorsi l'associazione *Marostica Archeologia* si era recata in uscita culturale proprio a Mel, centro abitato molto significativo della Val Belluna, per visitarne la necropoli paleoveneta, una delle più importanti dell'Italia settentrionale, costruita dai Veneti Antichi dall'VIII al V secolo a.C.. Ne avevamo ammirato i sette recinti (circoli) di tombe e le tracce di altri due e visitato con vivo interesse il Museo Civico Archeologico con le sue venticinque bacheche di cristallo, che mettono in bella mostra i corredi tombali. A pochi chilometri di distanza avevamo visto dall'esterno, in quanto chiuso al pubblico, il Castello di Zumelle, eretto su di un colle isolato in posizione ideale per il controllo della Claudia Augusta Altinate, una via risalente all'epoca romana molto importante per i commerci e le comunicazioni in genere, sulla quale si concentrano tuttora gli studi di storici e archeologi italiani e stranieri. Il Castello, inoltre, è immerso in un panorama davvero suggestivo.

Qualcuno di noi, successivamente, di propria iniziativa, si era nuovamente recato in quel luogo interessante, aveva

raggiunto la cima del Col de Moi (m.1354), il punto più alto del Comune, partendo da Praderadego, seguendo un facile sentiero e poi arrivando a uno dei tre rifugi (*casere*) gestiti dal Comune stesso.

Quando, perciò, venimmo a conoscenza che sabato 17 ottobre, presso il Castello di Zumelle, completamente restaurato e aperto ora al pubblico, si sarebbe tenuto un importante Convegno di studi sul Medioevo in Valbelluna, decidemmo di parteciparvi, in quanto soci della Federazione delle Associazioni Archeologiche del Veneto (FAAV).

Il Convegno *Quando comandava la spada* è stato una giornata di studio molto intensa che ha riguardato i settori dell'archeologia, dell'arte e della storia. Erano presenti gli organizzatori, tra cui il sindaco di Mel, la Presidente di Arte storia e il Presidente di Sestiere Castellare. Tra i relatori anche archeologi della Soprintendenza del Veneto e del Trentino Alto Adige. Nel pomeriggio c'è stata la visita guidata alla torre e ai laboratori didattici. Una meraviglia!

*Elsa Maria Pozzer, Ass. Marostica Archeologia*

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### *Nespole*

**Gl'occhi non contano le mani neppure  
dei pensieri ne faccio a meno  
il contesto è arrugginito e le impronte cancellate  
le nespole nel cesto dell'orto mi guardano  
con la loro bellissima sfumatura d'arancio  
e per un attimo mi basta  
capisco e respiro  
sa di frutta fresca la vita  
e questa visione mi basta...  
è così dolce**

*Lorella Calzolari, artista multidisciplinare*

**CORRADIN** srl  
www.corradinsrl.com

**spurgo fognature  
disotturazioni  
videoispezioni**

**Tel. 0424 77263**

**PER URGENZE:  
Cell. 348 4109348  
info@corradinsrl.com**

**Gabetti**  
FRANCHISING AGENCY



PI.RE SCHIAVON SRL Via Roma, 147 36060 Schiavon (VI)  
Tel. 0444 466918 Fax 0444 466415

PI.RE BASSANO SRL Via Angarano, 61 36061 Bassano del Gr. (VI)  
Tel. 0424 522467 Fax 0424 233004

schiavon@gabetti.it bassano@gabetti.it www.gabetti.it

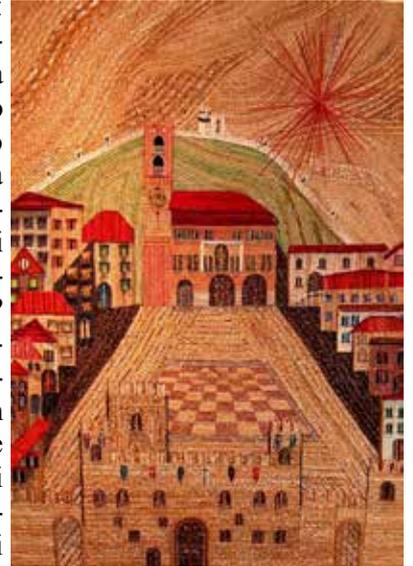
## L'oro dei poveri brilla ancora

Da alcuni anni a Marostica si è tornati a parlare della lavorazione della paglia, che fu un pilastro dell'economia del territorio per almeno tre secoli. Tale attività rappresentò una valida integrazione alla magra economia agricola soprattutto per la gente delle colline. Richiedeva molto lavoro: la semina del frumento alla mietitura, la preparazione dei *fastughi* all'intreccio. Lunghe operazioni per un po' di pane o qualche soldo ma, senza questa integrazione, la vita sarebbe stata davvero grama. Non pare, quindi, azzardato affermare che per la nostra gente la paglia fosse preziosa come l'oro. Tramontata questa lavorazione e abbandonati gli attrezzi, per qualche decennio su di essa sembrò calare l'oblio. Ricordava anni di stenti che, forse, si volevano dimenticare. Nemmeno i semi di quel frumento antico, conosciuto come *vernisso*, furono conservati. Perduto in Italia e ritrovato in Brasile, dopo un viaggio avventuroso il frumento è tornato a Marostica. Qui l'Associazione Mondo Rurale lo coltiva dal 2000 e, di volta in volta, la mietitura è una festa. Quest'anno, all'inizio di luglio, un manipolo di soci consapevoli di essere depositari di un bene prezioso ha sfidato la calura opprimente per mietere l'antica varietà ritrovata. A sottolineare l'importanza dell'evento la presenza del sindaco Marica Dalla Valle e della consigliera Maria Rita Frison che non si sono lasciate sfuggire l'occasione per mietere il grano armate di falchetto, come si faceva un tempo. Dopo la mietitura, la formazione dei covoni e le foto di rito, le parole del Sindaco sono state di compiacimento ed elogio per l'impegno profuso nella salvaguardia di una tradizione assai importante per Marostica. Quindi la merenda sul prato consumata in allegria. A settembre il *vernisso* e il lavoro della paglia sono tornati ad essere protagonisti durante l'incontro con una delegazione giunta dal Brasile, proprio dallo stato di S. Catarina, da cui è arrivato



il frumento antico. Nella sala consiliare del Castello, dove gli ospiti sono stati accolti dal Sindaco, è andata in scena la lavorazione della paglia in costume, a cura del *Gruppo Antichi Mestieri del Mondo Rurale*. Gli ospiti commossi hanno consegnato ai presenti un simbolico passaporto turistico per S. Catarina, nel quale sono ritratti emigrati veneti, intenti a *far dressa*. I prodotti principali dell'industria della paglia furono senz'altro i cappelli, che resero Marostica famosa nel mondo. In un secondo tempo si aggiunsero le borse in svariate forme e misure. Con l'umile materiale

furono creati anche cestini, bomboniere, paralumi, stuoie, copriesedili per automobili e molti altri oggetti, ora pressoché introvabili. Monili no, non li avevamo mai visti. A riempire questo vuoto hanno pensato alcuni lavoratori del Mondo Rurale dotati di una fantasia sfrenata. Prima hanno prodotto spille in mille fogge, realizzate con la treccia più elaborata, quella simile ad una filigrana d'oro, poi braccialetti confezionati con la treccia sottile e colorata, quindi gli orecchini ottenuti con la treccia sottilissima (sette *fastughi* intrecciati in due millimetri di larghezza), che solo le nonne sapevano fare dopo anni ed anni di lavoro. Infine non potevano mancare le collane, diverse per misura, colore, lavorazione... Le proposte nuove continuano ad arrivare e i monili vanno a ruba. Insomma: saperi antichi per oggetti moderni, ovvero: il gusto di oggi reinterpreta il passato. Dopo la confezione di un oggetto di paglia rimangono molti pezzetti di treccia che finora venivano scartati. Perché buttarli? – si è chiesto qualcuno – Perché non riutilizzarli? Ecco allora nascere creazioni fantastiche, addobbi natalizi e quadri con paesaggi in rilievo che durante l'antica fiera di S. Simeone hanno letteralmente calamitato i moltissimi visitatori.



Fra i progetti che guardano al futuro, l'Associazione privilegia quelli con le scuole. Anche quest'anno Mondo Rurale, nei giorni successivi alla fiera, ha fatto conoscere ai ragazzi le tradizioni, guidandoli fra le varie iniziative: una bella rassegna fotografica sugli edifici rurali, un'esposizione di ben 317 varietà di funghi, una mostra di antiche varietà di frutta autunnale e la dimostrazione pratica dei lavori di un tempo. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, inoltre, l'associazione ha premiato le scuole primarie di Marsan, S. Luca e S. Eusebio che coltivano l'orto, perpetuando l'amore per la terra.

Piano, piano, a diversi livelli si sta prendendo coscienza che esperienze importanti del passato possono ancora rappresentare un'opportunità per il presente ed anche per il futuro. Grazie all'iniziativa *La Cultura alza le serrande*, alla quale abbiamo collaborato, si sta avviando un percorso mirato a reintrodurre nel nostro territorio la coltivazione del grano antico, dal quale ricavare, oltre alla paglia, anche farina per fare un ottimo pane. Il progetto prevede il coinvolgimento di agricoltori, mugnai, panificatori, ma anche di chi è attento alla biodiversità e di chi ha a cuore la memoria collettiva.

*Chi semina raccoglie*, recita un antico proverbio e Mondo Rurale, con le sue innumerevoli iniziative, ha seminato per anni. Ora è tempo di raccogliere i frutti.

### La musica di Mahler al Teatro alla Scala

Il 26 giugno un gruppo di appassionati di musica classica si sono recati al Teatro alla Scala di Milano per assistere all'esecuzione della 3° sinfonia di Gustav Mahler, celebre compositore e direttore d'orchestra di fine Ottocento-primo Novecento, proposto dalla Croce Rossa Italiana. La splendida sinfonia in re minore per contralto, coro femminile, coro di voci bianche e orchestra è una poderosa costruzione musicale e se la natura di questa sinfonia è il teatro, la spiritualità umana che si innalza al divino ne è comunque il punto di approdo, come scrive lo stesso autore in una sua lettera: *Si capirà in qual modo mi sia immaginato l'articolarsi sempre più crescente del sentimento: dall'essere puramente elementare delle forze naturali fino alla delicata struttura del cuore umano, che finisce per superarlo, per avanzare oltre (verso Dio).*



Maria Angela Cuman, Ass. U.C.I.I.M.

### Leonardo al Castello Sforzesco

Leonardo da Vinci, uomo poliedrico e d'ingegno, talento assoluto del Rinascimento italiano, incarnò in pieno lo spirito universalista della sua epoca. Pittore, scultore, ingegnere, anatomista, musicista e inventore è oggi considerato il più noto tra i protagonisti della cultura, non solo del Rinascimento, ma di tutti i tempi e di tutti i luoghi. La mostra, promossa da Palazzo Reale, ha rappresentato un'occasione unica per ammirare e considerare anche la sua attività di scienziato e tecnologo, mai considerata nelle mostre sinora realizzate. Dodici sezioni ci hanno accompagnato a scoprire l'attività poliedrica attraverso i suoi codici originali, oltre cento disegni autografi e un cospicuo numero di opere d'arte: disegni, manoscritti, sculture, incunaboli provenienti dai più celebri Musei e Biblioteche del Mondo. Un genio universale, per un'esposizione universale, a celebrazione dell'indiscusso simbolo dell'arte e della creatività italiana, figura immediatamente riconoscibile anche dal pubblico internazionale.

Iride Missaggia, Ass. U.C.I.I.M.

### Il Nabucco all'Arena

Come da tradizione ormai consolidata, anche quest'anno, il 3 luglio, un folto gruppo di marosticensi, studenti e adulti appassionati del teatro d'opera, ha potuto assistere ad una rappresentazione lirica all'Arena di Verona. Gli enti organizzatori, l'Istituto Comprensivo e l'U.C.I.I.M., hanno



scelto una delle opere che più si addice al palcoscenico areniano, il Nabucco di G. Verdi. La suggestione che l'Arena sempre suscita negli spettatori si accentua ulteriormente in uno spettacolo come questo, nel quale le masse corali, vere protagoniste dell'opera, creano dei momenti di alta partecipazione emotiva, come il celeberrimo *Va pensiero*. Ma non mancano altre situazioni altrettanto vive ed emozionanti. Sotto l'esperta e partecipe bacchetta di Riccardo Frezza, il coro e i cantanti hanno dato il meglio di sé in una rappresentazione che riprendeva la scenografia ormai classica di Gianfranco De Bosio. Ottimo Luca Salsi nell'impegnativa parte del protagonista; buona anche la prestazione di Martina Serafin nel difficile ruolo di Abigaille, così come si sono distinti gli altri componenti del cast. Consensi unanimi dei partecipanti, appuntamento al 2016.

Guido Snichelotto, Ass. U.C.I.I.M.

### Expo, luogo di incontro

Andare a visitare l'Expo è stato un avvenimento. È stato come ascoltare un concerto, ma esplorando l'ambiente, scoprendo che cos'è la meraviglia, lo stupore, la sorpresa. Abbiamo ammirato *dal vero* qualcosa di inconsueto nonostante ci sia stato mostrato tante volte in televisione. Personalmente sono stata colpita dall'architettura, dalla creatività di quest'arte che vive, di solito, la sua vita mimetizzata nella città e che, nonostante questa sua costante presenza passa inosservata. L'intento dell'Expo è stato anche quello di stupire e più degli interni che, nella maggior parte sono stati allestiti con tecnologie audio-visive, hanno stupito la progettazione e la costruzione dei padiglioni che, volendo mostrare la loro provenienza *etnica*, si sono curati non di omologarsi, ma di essere eccentrici, di mettersi in evidenza. Gli intarsi della struttura esterna del padiglione italiano restano nella memoria, come pure *L'albero della vita* che ha poco da invidiare alla Tour Eiffel!

Mariselda Tessarolo, Ass. U.C.I.I.M.

**Ciao! Sono Mister Freccia e mi incontri sfogliando *Cultura Marostica*. Ti indico le cose importanti, le notizie utili e ti invito a partecipare ad interessanti iniziative. Non perdermi di vista!**

SOMMARIO	
- Cultura in movimento	2
- Qui Biblioteca	3
- I mercoledì sotto le stelle	4
- Mostre ed eventi	7
- La storia del nostro territorio	10
- Fuori teatro	12
- Volontariato made in Marostica	14
- La cultura alza le serrande—20 in Tempesta	15
- Andar per vette	19
- Phòs graphè - scrivere con la luce	19
- Leggere e scrivere	20
- Musica	23
- Permette questo ballo?	27
- Le nostre associazioni raccontano	28
- L'angolo dell'archeologia	29
- L'angolo della poesia	29
- Le nostre tradizioni	30
- In tour	31
- Sommario	31

# Zero Conto SMART

Virtuale, vicino, presente.

il c/c  
ONLINE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fa riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale o su [www.bancasangiorgio.it](http://www.bancasangiorgio.it). Offerta riservata a persone fisiche (nuovi clienti o soggetti privi di un rapporto di conto corrente o estinto da almeno un anno).

Con Zero Conto SMART siamo ancora più attenti alle tue esigenze. Ovunque tu sia puoi fare tutte le operazioni in piena sicurezza. Azzerando tempo e spese. Ma senza dimenticare che la tua banca, la tua filiale, le persone di tua fiducia ti sono vicine. Sempre.



**Banca San Giorgio  
Quinto Valle Agno**



[www.bancasangiorgio.it](http://www.bancasangiorgio.it)